

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Museimpresa				
25	Gazzetta di Modena Nuova	15/06/2018	INSERTO - TERRA DI MOTORI: PASSERELLA TRA STORIA E FUTURO	2
IV	Il Foglio	14/06/2018	GLI SCALI FERROVIARI OGGI SONO BELLE FOTOGRAFIE. DOMANI CHISSA'	3
	Beverfood.com	12/06/2018	IL MUSEO LAVAZZA ENTRA NEL NETWORK MUSEIMPRESA	4
1	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	09/06/2018	MUSEO LAVAZZA, LA GUIDA E' UNA TAZZINA (N.Dietrich)	7
34	Eco di Biella	07/06/2018	"LA PAROLA ALL'OGGETTO": TRIPLETTA BIELLESE	9
34	Eco di Biella	07/06/2018	IL PRIMO FESTIVAL VALE CENTO	10
15	La Nuova Provincia di Biella	06/06/2018	"MUSEIMPRESA" PARTNER DEL FESTIVAL "ARCHIVISSIMA"	11
	Guidaviaggi.it	05/06/2018	PUBBLICO E PRIVATO ASSIEME PER IL TURISMO SOSTENIBILE	12
12	Il Bielese	05/06/2018	MUSEIMPRESA RACCONTA STORIE BIELLESI	14
Rubrica Cultura d'impresa				
15	Italia Oggi	08/06/2018	PIRELLI METTE IN MUSICA I BIG DATA (M.Capisani)	15
1	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	29/06/2018	CANDIDATA UNESCO OLTRE OLIVETTI, LA SFIDA DI IVREA (M.Francesconi/A.Martini)	17
10	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	04/06/2018	FABBRICA CANTA ANCORA (A.Calabro')	19
71	L'Imprenditore	01/05/2018	IMPRESE CREATIVE, AVANTI TUTTA	21
Rubrica Musei Aziendali				
14	Il Tirreno - Ed. Pistoia	27/06/2018	CREATIVEWEAR SBARCA A PITTI FILATI	22
10	L'Economia (Corriere del Mezzogiorno)	18/06/2018	HERITAGE MARKETING, LA FILOSOFIA DI GESTIONE CHE GUARDA AL MERIDIONE (M.Mattioli)	23
16	La Voce di Mantova	09/06/2018	A MILANO ALLA GALLERIA CNPRILE STORIE GIOCOSE CI SÁRI ERER	24
	L'Eco di Bergamo	05/06/2018	DALMINE INDUSTRIA E ARCHITETTURA NELLE CARTE DI CORSINI	25
	Torino.diariodelweb.it	05/06/2018	TORINO OSPITA ARCHIVISSIMA: GLI ARCHIVI SVELANO I PROPRI SEGRETI	26
	La Repubblica - Ed. Torino	06/06/2018	ARCHIVISSIMA DALLA FIAT ALLA REALE I TESORI NASCOSTI DELLA MEMORIA	28
	La Stampa	07/06/2018	MILLE STORIE IN UNA NOTTE SVELATE DAGLI ARCHIVI	29
	Il Tirreno - Ed. Massa Carrara	19/06/2018	STORIE DI FABBRICA: LA SCUOLA DEL GIUDICE IN VISITA A DALMINE	30

MODENA

Terra di Motori: passerella tra storia e futuro

MODENA

Si svolge domani "Modena: terra di Motori", il tradizionale evento motoristico realizzato dalla agenzia Vision Up e promosso da Aci in partnership con la Camera di Commercio e il Comune di Modena. In questa edizione la giornata è divisa in due momenti complementari: ricostruiranno in teoria, con un convegno, e con una parata di importanti auto in centro storico al pome-

riggio. La vera novità, inoltre, sarà un'auto a guida autonoma sperimentata da Unimore che sfilerà in città a rappresentare il futuro della capitale della Motor Valley emiliana. La mattinata, alla Camera di Commercio, inizia alle 10 con un convegno dal titolo "Quanto è forte l'heritage della Motor Valley?", a cui parteciperanno il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, il vice presidente della Camera di Commercio Giancarlo Cerchiari, l'assessore alla smart ci-

ty Ludovica Carla Ferrari, il presidente Aci Modena Modena Vincenzo Credi, Marco Montemaggi consigliere della associazione **Museimpresa** e alcuni rappresentanti dei costruttori e collezionisti modenesi come Pagani, Dallara, famigliari di Umberto Panini, Fratelli Cozzi. Al pomeriggio, appunto, seguirà la parata di prestigiose auto e moto d'epoca per le strade della città che si concluderà al parco Ferrari l'ex autodromo cittadino - con una passerella di impor-

tanti vetture da collezione. A seguire, tra le 16 e le 18 è inoltre organizzata una performance automobilistica in viale Italia - chiusa al traffico per due ore - che richiama la presenza nella zona del vecchio autodromo. Tra le auto che sfileranno ci sono una auto Avio Costruzioni 815, la prima auto realizzata da Enzo Ferrari e di proprietà del collezionista Mario Righini e la Maserati 250F, una monoposto di Formula 1 che ha corso tra il 1954 ed il 1960 e sarà pilotata da Matteo Panini. (s.l.)



Passerella di vecchie auto in centro



Gli scali ferroviari oggi sono belle fotografie. Domani chissà

Si intitola "Oggi, prima di domani", dove l'oggi significa un milione e 250 mila mq di aree abbandonate, e il domani non si sa. La mostra sugli Scali ferroviari, alla Casa dell'Energia e dell'Ambiente fino al 28 dicembre nell'ambito del Photofestival e del programma di eventi "Novecento Italiano" è stata ideata e organizzata da Fondazione Aem - Gruppo A2A, che quest'anno, in attesa della riapertura dei suoi Archivi Storici, ha privilegiato il taglio contemporaneo dando spazio alle immagini firmate da Marco Introini e Francesco Radino con la curatela degli stessi fotografi e di Fabrizio Trisoglio con il patrocinio di Regione Lombardia, Comune di Milano, **Museimpresa**, Rete Fotografia e Sistemi Urbani.

Il percorso testimonia le condizioni degli scali Farini, Greco, Lambrate, Porta Romana, Rogoredo, Porta Genova e San Cristoforo, un tempo luoghi di innesco industriale della città, nonché la crescita dei quartieri popolari attorno. Gli scatti in bianco e nero di Introini si soffermano sull'aspetto architettonico, sulle vedute esterne e sulla ricerca delle intersezioni tra la città otto-novecentesca e la Milano degli anni Duemila. Radino invece, con immagini a colori, pone l'accento sugli spazi interni, sul dialogo tra memoria, uomo e natura, rappresentato da una visione dal gusto poetico. L'intero reportage fotografico permetterà un domani di valutare il cambiamento degli Scali ferroviari, il più

grande progetto di rigenerazione urbana oggi in corso in Europa, anche se - dopo gli intoppi politici degli anni scorsi e la ripartenza con la nuova amministrazione - la macchina progettuale viaggia ancora a scartamento ridotto. "Il recente passaggio dell'Expo ha dato un impressionante impulso al cambiamento cittadino ma il domani sarà tutto da creare, da reinventare nelle nuove forme digitali sempre più modellate al nostro vivere quotidiano per farci cogliere il più possibile ogni forma di benessere", spiega Alberto Martinelli, presidente di Fondazione Aem - Gruppo A2A. E gli scali dismessi sono un passaggio chiave: obbligatoria una regia pubblica. Aggiornamento delle reti infrastrutturali, attenzione ai bisogni locali, al verde e alla mobilità sostenibile, un equo mix per nuovi quartieri "intelligenti".

Tutto sacrosanto e obbligatorio. Ma quando? "La riqualificazione degli scali ferroviari rappresenta una delle più grandi sfide urbanistiche dei prossimi decenni per Milano - dice l'assessore Pierfrancesco Maran - Grazie all'Accordo di Programma sottoscritto dopo più di dieci anni di confronto tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Ferrovie dello stato (proprietaria delle aree e Savills IM SGR Spa (titolare di una piccola porzione allo scalo Farini), la Milano del 2030 avrà oltre 675 mila mq di verde in più, pari al 65% delle aree, oltre a 200 mila mq di connessioni

ecologiche lungo i binari ferroviari". Si parla di 7 nuovi parchi, 3 dei quali tra i 15 più grandi di Milano, nuovi quartieri con vocazioni definite, caratterizzati da una consistente offerta di alloggi e servizi per la classe media e per gli studenti, e la circolo line, una nuova infrastruttura che renderà più efficienti le connessioni per gran parte dei comuni limitrofi. "Tutto va questo avverrà da qui ai prossimi dieci-dodici anni, stiamo lavorando per riconsegnare il prima possibile le aree alla fruizione pubblica". Dal prossimo anno alcune attività dell'Accademia di Belle Arti di Brera si trasferiranno all'interno di un immobile esistente nello Scalo Farini, con l'obiettivo di concentrare progressivamente qui tutte le funzioni esterne a quelle del Palazzo di Brera. "Vogliamo insomma che gli scali smettano di rappresentare una cesura tra centro e periferia, ma diventino il prima possibile nuovi luoghi vissuti dai cittadini".

Ma questo fa parte del contorno progettuale. La vera questione è chi, che cosa, e come si costruirà. Si stanno per avviare le fasi per la selezione dei masterplan per l'assetto urbanistico definitivo degli scali. E' il momento di decidere e iniziare. La grande rivoluzione degli Scali è la vera legacy che, assieme ad Arexpo, l'amministrazione di Beppe Sala vuole lasciare a Milano.

Paola Bulbarelli



Il nostro sito utilizza cookie. Alcuni cookie sono utilizzati da noi esclusivamente per il corretto funzionamento del sito. Altri cookie sono utilizzati da circuiti pubblicitari di terze parti per personalizzare alcuni annunci pubblicati presenti sul sito e altri per tenere statistiche sulle visite.

Per avere maggiori [informazioni sulla privacy clicca](#). Se scorri verso il basso o premi ok vuol dire che accetti l'utilizzo dei cookies, altrimenti puoi lasciare [beverfood.com](#) [Ok](#)



SCARICA IL PDF GRATIS

Cerca News/Documenti

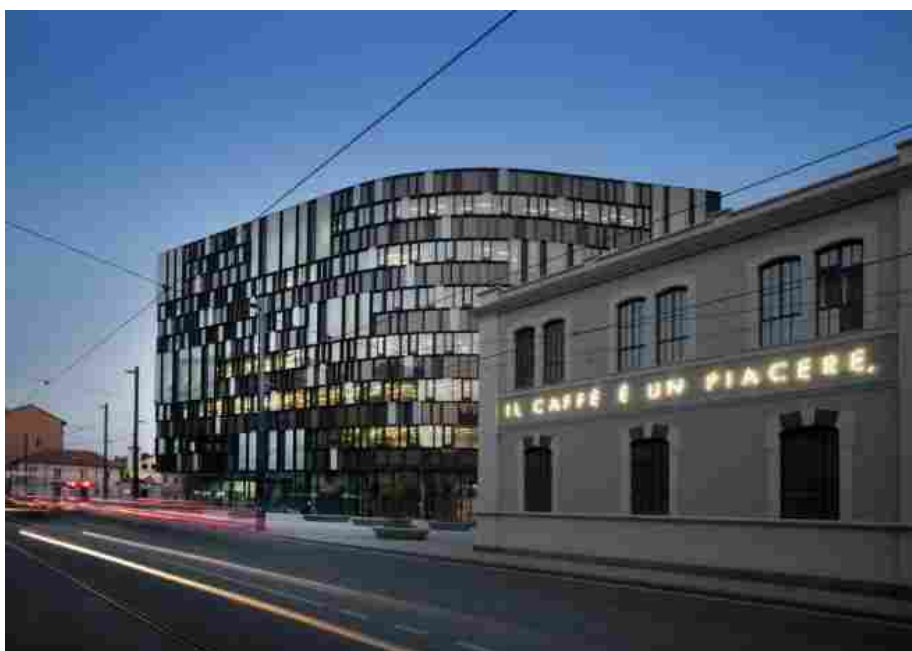


Cerca Aziende e Prodotti



12/06/2018 | Categoria Notizie [Caffè - Tè - Bevande Calde e Coloniali](#) | 65 letture

IL "MUSEO LAVAZZA" ENTRA NEL NETWORK MUSEIMPRESA



©AndreaMartiradonna

Tradizione e innovazione. Due parole che racchiudono il mondo **Lavazza**, azienda torinese che dal 1895 porta avanti una visione d'impresa fondata sulla passione per la qualità del prodotto che nel tempo ha saputo affermarsi come *global coffee company* a livello mondiale.

Iscriviti **GRATUITAMENTE** alla
NEWSLETTER di [Beverfood.com](#)



Sara Lusetti - Foodnes...



L'azienda, presente in oltre 90 Paesi di tutto, mantiene uno stretto legame con il territorio in cui opera. Lavazza è riconosciuta nel mondo come simbolo di eccellenza nazionale e rappresenta uno dei più celebri e apprezzati marchi di caffè presenti sul mercato.

Per raccontare la storia e lo spirito di innovazione dell'azienda, nasce l'idea del Museo grazie alla volontà e all'intuizione di Francesca, Antonella e Manuela Lavazza, board member del Gruppo, che insieme hanno coordinato il progetto e il gruppo di lavoro. Da **venerdì 8 giugno**, in occasione di Archivissima – Festival degli Archivi, ha aperto ufficialmente al pubblico il **"Museo Lavazza"**, progettato dallo studio americano **Ralph Appelbaum Associates** all'interno del complesso **Nuvola Lavazza**, il nuovo centro direzionale dell'azienda. Un **innovativo museo d'impresa**, collegato agli uffici dell'Headquarter da un grande atrio pubblico centrale, che permette di intraprendere un viaggio sensoriale-emotivo nella cultura globale del caffè, anche con il supporto della prima tazzina da caffè intelligente che permette di attivare installazioni e contenuti multimediali e di memorizzare il percorso interattivo del visitatore.



[altri video su beverfood.com Channel](#)



ARTICOLI IN EVIDENZA



HOSAM ELDIN ABOU ELEYOU
STRAVINCE LE ELEZIONI PER LA
GUIDA DI AIS LOMBARDIA



**DIAGEO WORLD CLASS
COMPETITION: TRIONFA LA
RIVOLUZIONE DELLE BANANE DI
FRANC...**



**CON LAVAZZA E GARAGE ITALIA LA
PAUSA CAFFÈ È DISEGNATA SU
MISURA**



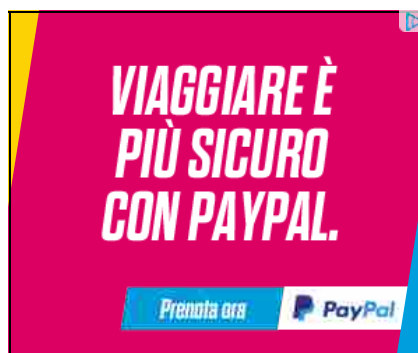
**URBAN SMART MOBILITY &
VENDING: UN NUOVO SETTORE DI
MERCATO LANCIATO DA...**



**MERCATO ITALIA: IL CONSUMO
PROCAPITE DI ACQUE MINERALI È
ORA BALZATO A 225 L...**



**UNA TAVOLA ROTONDA ALLA
SCOPERTA DELLA "CHARTREUSE":
SALE IN CAT...**





All'interno dell'edificio che ospita il Museo è inoltre ubicato l'**Archivio Storico Lavazza** che, consultabile su prenotazione, racchiude la memoria aziendale di oltre 120 anni di storia in più di 8.500 documenti, storie e immagini.



Il "Museo Lavazza" entra ora a far parte di **Museimpresa**, per perseguire insieme all'Associazione gli obiettivi comuni di promozione e valorizzazione della storia dell'impresa italiana.

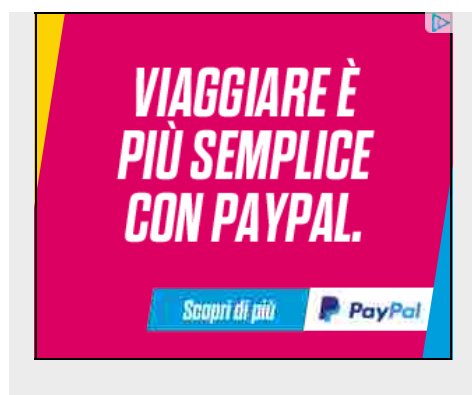
+info: elena@adstore.it



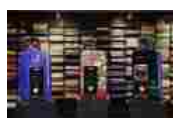
SCHEDA WEB E ALTRE NEWS: Luigi Lavazza S.p.A.

Tags/Argomenti: [global coffee company](#), [Lavazza](#), [Museimpresa](#), [Museo Lavazza](#), [Nuvola Lavazza - Torino](#), [Ralph Appelbaum Associates](#)

[+ COMMENTI \(0\)](#)



ARTICOLI COLLEGATI:



CON LAVAZZA E GARAGE ITALIA LA PAUSA CAFFÈ È DISEGNATA SU MISURA

08/06/2018 - In occasione di Venditalia 2018, il più importante evento della Distribuzione Automatica a livello mondiale in scena dal 6 al 9 giugno a Fieramilanocity, Lavazza presenta...



QUALITÀ, INNOVAZIONE E DESIGN: L'OFFERTA DI LAVAZZA A VENDITALIA 2018

05/06/2018 - Ocs e Vending rappresentano un canale sempre più strategico per Lavazza, che contribuisce in maniera determinante alla crescita del business, come dimostrano la presenza ...

L'apertura Da oggi nelle sue sale la storia del caffè



Interattivo

A destra Ralph Appelbaum e Francesca Lavazza; nella foto in alto la Lavazza Cup che guida il visitatore all'interno del museo; a sinistra alcuni esemplari di vecchie macchine da caffè



Museo Lavazza, la guida è una tazzina

Accanto all'archivio che raccoglie migliaia di documenti, foto e immagini, ha aperto il Museo Lavazza. All'ingresso ai visitatori verrà consegnata la Lavazza cup, una tazzina che in realtà è un sofisticato strumento che consente una visita guidata interattiva che memorizza dati, foto e percorso.

a pagina 18 **Notaro Dietrich**

La scheda

● Il Museo Lavazza è situato all'interno della Nuvoletta (via Bologna 32) e sarà aperto dal mercoledì alla domenica, dalle 10 alle 18. Ultimo accesso

alle 17,30.

● Il costo del biglietto è di 10 euro intero (inclusa degustazione finale di coffee design); ridotto: 8 euro per under 26 e over 65, titolari di apposite

convenzioni, gruppi superiori alle 15 unità (previa prenotazione); 5 euro per scolaresche di scuola primaria o secondaria.

● L'ingresso è gratuito per minori con meno di 6 anni;

disabili; guide turistiche; giornalisti iscritti all'Ordine; soci Icom.

Se la guida è la tazzina

Apri il Museo Lavazza, progettato dallo studio di Ralph Appelbaum. Il percorso è indirizzato da una «cup» che attiva installazioni e contenuti multimediali e permette di memorizzare foto e visita

Una memoria di oltre 120 anni raccolta in più di 8.500 documenti, storie e immagini. Una memoria che attraversa le generazioni e che ha il ben noto aroma di caffè. E che è quella dell'archivio Lavazza.

Attiguo ad esso, l'innovativo museo d'impresa, progettato dallo studio internazionale di Ralph Appelbaum e situato nella Nuvola Lavazza, in cui sarà possibile intraprendere un viaggio sensoriale-emotivo. Muniti di una tazzina. A far da guida al neo-inaugurato Museo Lavazza non saranno signorine rosso vestite, né guide umane, ma proprio una tazzina di caffè, molto speciale, la «Lavazza Cup». Consegnata all'ingresso del museo, permette di attivare installazioni e contenuti multimediali e di memorizzare — grande innovazione nell'ambito museale, già sperimentata al Museo di Ca-

podimonte con la mostra dedicata a Vermeer — il percorso interattivo del visitatore. Può sembrare una normale tazzina da espresso, ma è dotata di uno speciale sensore Rfid (radio frequency identification) capace di interagire con il complesso sistema informatico del museo.

Così, è sufficiente posizionarla sui display interattivi presenti lungo il percorso museale per interagire con gli schermi e scattarsi le tanto agognate foto-ricordo nelle postazioni dedicate. Infine, al termine della visita è possibile, sempre grazie alla tazzina intelligente, rivivere la propria esperienza nel Museo Lavazza, attivare nuove proiezioni «immersive» — neologismo che di sicuro sarà inserito nei prossimi lemmi dei vocabolari italiani — e inviare sulla propria e-mail i contenuti desiderati. Il Museo Lavazza, entrato a far parte dell'associazione nazio-

nale **Museimpresa**, è dotato di un ricco impianto multimediale (con oltre 52 punti di interazione) e una narrazione altamente evocativa grazie ai testi curati dalla Scuola Holden con la supervisione di Alessandro Baricco. Il percorso è suddiviso in 5 gallerie. Si va da «Casa Lavazza», uno spazio, intimo e familiare, in cui si ripercorrono le tappe principali che hanno segnato gli oltre 120 anni di storia dell'azienda — con una timeline illustrata parte dalla cambiale firmata nel 1895 da Luigi Lavazza per aprire la piccola drogheria in via San Tommaso, nel centro di Torino — a «La Fabbrica», realizzata con materiali lineari, che riporta il visitatore al momento della produzione, accompagnandolo alla scoperta delle varie fasi di lavorazione del caffè.

E ancora «La Piazza» che rappresenta la celebrazione

del rito del caffè in un ambiente aperto e conviviale, che ricorda una tipica piazza italiana degli anni Sessanta. Qui lo storico Autobar utilizzato per vendere il caffè nelle strade e nelle piazze italiane è affiancato alla Iss-presso, la prima macchina espresso a capsule progettata per lo spazio. Poi «L'Atelier» strutturato come uno studio fotografico che presenta immagini e installazioni sui 60 anni di collaborazioni creative di Lavazza. E infine «L'Universo», vero spazio onirico in cui il visitatore si immerge in una proiezione multimediale a 360 gradi e può così vivere in maniera personalizzata il mondo Lavazza attraverso l'uso della tazzina intelligente. Il percorso si conclude con la degustazione di una ricetta speciale di coffee design firmata dal Training Center Lavazza.

Barbara Notaro Dietrich

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO Tre prestigiose realtà del territorio ad "Archivissima": Casa Zegna, Casa Menabrea e Fila Museum

"La Parola all'Oggetto": tripletta Biellese

"La Parola all'Oggetto. Connessioni inedite tra gli archivi e i musei d'impresa piemontesi" è un appuntamento che scava anche in un pezzo di storia biellese.

Ed è il tramite di partecipazione dell'associazione italiana "Archivi e Musei d'Impresa" al "Festival degli Archivi italiani". In occasione del cosiddetto "Anno Europeo del Patrimonio Culturale", infatti, **"Museimpresa"** sarà partner di "Archivissima", il Festival nato dall'evoluzione dell'iniziativa culturale "La Notte degli Archivi". E in corso a Torino da ieri, mercoledì, a domani, venerdì 8 giugno.

La manifestazione raccoglie al suo interno incontri convegni e tavoli di lavoro per raccontare la storia degli archivi italiani e approfondire i possibili scenari di sviluppo dell'industria culturale.

"Museimpresa" sarà presente ad "Archivissima", oggi giovedì,

alle ore 17 al Museo e Archivio Storico Reale Mutua, con l'appuntamento "La Parola all'Oggetto": dieci oggetti saranno protagonisti di un viaggio alla scoperta dei legami tra le storie e le collezioni aziendali di Archivio Storico e Museo Italgas, Associazione Archivio Storico Olivetti, Casa Martini e Archivio Storico Martini & Rossi, Archivio Maire Tecnimont, Archivio Storico Tim, Museo e Archivio Storico Reale Mutua, Museo Alessi e, per il Biellese, Casa Menabrea - Museo della Birra, Casa Zegna e Fondazione Fila Museum.

"Un racconto a più voci", così viene descritto, "in cui si intrecceranno aneddoti, curiosità, immagini per narrare le relazioni, spesso inaspettate e uniche, tra i musei e gli archivi d'impresa italiani".

L'incontro è realizzato in collaborazione con Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, che

arricchirà l'evento con inediti materiali video.

Il programma dell'incontro: ore 16, visita guidata al Museo Reale Mutua; ore 17, "La Parola all'Oggetto. Connessioni inedite tra gli archivi e i musei d'impresa piemontesi". Introducono: Andrea Montorio, "Promemoria", e Francesca Appiani, **"Museimpresa"**.

Ma cosa raccontano i musei e gli archivi interessati dall'evento? I fili conduttori sono: "Il Baule delle memorie", dall'Archivio Storico e Museo Italgas (Torino), con Carla Versetti e Daniela Marendino; "La fabbrica che viaggia", il "mondo" Zegna nei filmati Luce, per Casa Zegna (Trivero), con Danilo Craveia; "Una storia tra le righe: Yosemite 1974", della Fondazione Fila Museum (Biella), con Annalisa Zanni; "Il messaggio Olivetti", dall'Associazione Archivio Storico Olivetti (Ivrea), con Marcella Turchetti; "Il mes-

saggio in bottiglia: l'evoluzione dell'etichetta Martini" di Casa Martini e Archivio Storico Martini & Rossi (Pessione di Chieri), con Anna Scudellari; "Italia '61 in scatola" dell'Archivio Maire Tecnimont (Torino), con Michela Comba; "Dalla fantasia alla realtà virtuale" dell'Archivio Storico Tim (Torino), con Daniele Cerrato; "Dal pollex al touch: l'innovazione raccontata da una polizza" dal Museo e Archivio Storico Reale Mutua (Torino), con Silvana della Penna; "Accordi metallari" del Museo Alessi (Crusinallo di Omegna), con Francesca Appiani; "Oltre 170 anni di gasata innovazione" di Casa Menabrea - Museo della Birra (Biella), con Elisabetta Biolcati.

Per informazioni e prenotazioni: 011-4312320 o museostorico@realemutua.it.

• G.B.



COS'È A Torino tante realtà per il futuro dell'industria Il primo Festival vale cento

Museimpresa - Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa - è stata fondata nel 2001 ed è promossa da Assolombarda e Confindustria. Si propone di promuovere la politica culturale dell'impresa attraverso la valorizzazione del museo e dell'archivio d'impresa. È impegnata anche nell'ambito della promozione del turismo industriale e svolge attività di ricerca, formazione, sviluppo e approfondimento nel campo della museologia e dell'archivistica d'impresa. Quanto a "Archivissima", è il primo "Festival degli Archivi". Tre giorni - da ieri a domani - volti a scoprire, raccontare, approfondire i patrimoni culturali, le collezioni e la storia degli archivi. Nato come evoluzione del format "La Notte degli Archivi", tenutosi nel 2016 e nel 2017, il Festival si propone di provare a disegnare i possibili scenari di sviluppo dell'industria culturale, a partire da nuove modalità di valorizzazione dei patrimoni storici. Oltre cento gli archivi coinvolti in tre giorni. E anche i giovani sono protagonisti, grazie al format, rivolto agli Istituti primari e secondari della città di Torino, "La scuola adotta un archivio".



CULTURA

"Museimpresa" partner del festival "Archivissima"

BIELLA (gtg) In occasione dell'anno europeo del patrimonio culturale, **Museimpresa** sarà partner di Archivissima, il festival italiano dedicato al mondo degli archivi nato dall'evoluzione dell'iniziativa culturale "La notte degli archivi", in programma a Torino da oggi, mercoledì 6 a venerdì 8 giugno. La manifestazione raccoglie al suo interno incontri, convegni e tavoli di lavoro per raccontare la storia degli archivi italiani e approfondire i possibili scenari di sviluppo dell'industria culturale.

Museimpresa sarà presente ad Archivissima domani, giovedì 7 giugno, alle ore 17 presso il museo e archivio storico Reale Mutua, con l'appuntamento "La Parola all'oggetto. Connessioni inedite tra gli archivi e i musei d'impresa piemontesi". Dieci oggetti saranno protagonisti di un viaggio alla scoperta di sorprendenti legami tra le storie e le collezioni aziendali di archivio storico e museo Italgas, Casa Zegna, Fondazione Fila Museum, associazione archivio storico Olivetti, Casa Martini e archivio storico Martini & Rossi, archivio Maire Tecnimont, archivio storico Tim, museo e archivio storico Reale Mutua, museo Alessi e Casa Menabrea - museo della Birra. Un racconto a più voci in cui si intrecceranno aneddoti, curiosità, immagini per narrare le relazioni, spesso inaspettate e uniche, tra i musei e gli archivi d'impresa italiani.

L'incontro è realizzato in collaborazione con archivio nazionale Cinema d'Impresa che arricchirà l'evento con inediti materiali video.





9 VOLI AL GIORNO DALL'ITALIA VERSO GLI STATI UNITI

American Airlines

24 NICOLAUS CLUB
IN ITALIA E GRECIA

EDITORIA - EVENTI - SERVIZI DAL 1972 AL SERVIZIO DEL TURISMO PROFESSIONALE

HOME

Ultime notizie

Rubriche

Lavoro

Eventi

Magazine

Focus

AboutHotel

SEARCH

DURANTE L'ANNO, "MANCA IL SALE" SIGNIFICA
"AGGIUNGO ALLA LISTA DELLA SPESA". NEI
VIVA WYNNDHAM, "CI SPOSTIAMO DAL LETTINO AL MARE"

HOME > Notizie

Pubblico e privato assieme per il turismo sostenibile

05/06/2018 08:39

I progetti di Confcommercio, Federturismo, Costa Crociere, Enel, Enea e tanti altri per migliorare la nostra offerta

Numerosi i programmi che vedono integrarsi impegno pubblico e privato in vista dell'agenda 2030, in cui rientra anche il turismo sostenibile. Tra questi, presentato al Mibact (qui i dettagli), 'Sentinelle del Mare' progetto seguito da Alberto Corti, direttore del dipartimento turismo di Confcommercio. "Nel Mediterraneo abbiamo un terzo dei turisti del mondo, e noi li invitiamo a raccogliere con noi dati sulla biodiversità marina". Al termine della loro attività di snorkeling, i turisti vengono invitati a compilare una scheda di riconoscimento di specie da alcuni biologi marini. "Teniamo così sotto controllo il livello di

biodiversità di quel tratto di costa mediterranea". Questi dati vengono restituiti da Confcommercio alle istituzioni e alle aree marine protette che non hanno investimenti sufficienti per fare ricerche, ma poi diffusi anche tra il grande pubblico "per far comprendere il valore di questa biodiversità".

Per Federturismo è invece intervenuta Ada Rosa Balzan, assegnata ai progetti sulla sostenibilità e impegnata su diversi fronti, tra cui alcuni piani europei in cui l'associazione di Confindustria è capofila. Tra quelli illustrati oggi, i "Musei Impresa", ovvero rientranti in protocolli standard internazionali in materie di sostenibilità ambientale e quindi competitivi su alcuni eventi cui gli altri musei non hanno accesso. "Nei musei - ha spiegato la manager - si possono risparmiare costi fino all'80% nella produzione di energia, e parliamo di centinaia di milioni di euro".

Tra i progetti più all'avanguardia quello messo in evidenza da Franco Tapinassi, dirigente del servizio Politiche del turismo in materia digitale. Si tratta di BleuTourMed_C3, un piano interregionale seguito dal giovanissimo Roberto Grassi cui

email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Tweets di @GvLive



Leggi gli approfondimenti sul

fanno capo **18 progetti** e circa **200 partner** in **13 Paesi** per **45 milioni** di euro. "Tutti i programmi convergono sul turismo sostenibile - avverte Grassi - il ruolo dei soci italiani è importante perché ci sono 43 partner per un impegno di 10 milioni di euro". Scopo di tutti i progetti è "sviluppare attrattività nell'area mediterranea, ma anche sostenere i flussi turistici, e rafforzare le pratiche di pianificazione del turismo sostenibile".

Impegno nel turismo anche per il progetto **Enel X** a favore della diffusione di punti di ricarica di auto elettriche in hotel e ristoranti, quello di **Enea** per l'efficienza energetica nei Musei e le politiche di sostenibilità affrontate da **Costa Crociere**. I.s.



[Guarda tutte ▶](#)

TAGS

Mibact Turismo Sostenibile Confcommercio Federturismo Costa Crociere Enel Enea

QUESTO ARTICOLO MI FA SENTIRE



COMMENTA

Ultime News

Tutte T.O., Agenzie e Assicurazioni Incoming e Territorio Economia Strutture ricettive Trasporti Tecnologie



04.06.2018 - 17:35

Per i consumatori

Astoi: "Verificate sempre le coperture dei fornitori di viaggi prima di prenotare"
Astoi ricorda di aver promosso la creazione del Fondo a Tutela dei Viaggiatori che, "nei casi di insolvenza o fallimento di un tour Operator associato, interviene a rimborsare"



04.06.2018 - 17:16

Prospettive

Alitalia a Johannesburg, non solo passeggeri leisure
Per Nicola Bonacchi, la presenza di grandi imprese italiane in Sudafrica farà aumentare il traffico business quantificato per ora al 50% del totale



04.06.2018 - 16:51

Overtourism

Flussi turistici: come mitigarli
Presentati al Mibact i progetti alternativi in materia di turismo sostenibile. Tante le soluzioni ma anche gli appelli a trovare modalità di fruizione che rispettino i territori



04.06.2018 - 16:26

Appuntamenti

Torna Buy Fvg: 150 buyer da 26 paesi e 175 operatori locali
La sesta edizione della Borsa del turismo regionale che PromoTurismoFVG si svolge dal 6 al 10 giugno

nostro magazine



Sottoscrivi l'abbonamento al magazine cartaceo

Video

Rubriche&Approfondimenti



Interviste

Intervista a Sabrina Serra, Assessore alla Cultura del Comune ...



Interviste

Seconda parte dell'intervista a Patrizia Carta, Presidente dell...



Interviste

Prima parte dell'intervista a Patrizia Carta, Presidente dell...



Interviste

Renato Tomasi, responsabile Settore animazione e...



Interviste

L'anteprima esclusiva del nuovo Lefay Wellness Residences...



Interviste

Hospitality Awards 2018 **GUARDA**



Interviste

Tourism Investment Edizione 2018 - Fuorisalone Via...

[Guarda tutti](#)

LA NOTTE DEGLI ARCHIVI

Museimpresa racconta storie biellesi

■ In occasione dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale, **Museimpresa** sarà partner di Archivissima, il Festival italiano dedicato al mondo degli archivi nato dall'evoluzione dell'iniziativa culturale "La Notte degli Archivi", in programma a Torino da mercoledì 6 a venerdì 8 giugno 2018. La manifestazione raccoglie al suo interno incontri, convegni e tavoli di lavoro per raccontare la storia degli archivi italiani e approfondire i possibili scenari di sviluppo dell'industria culturale. **Museimpresa** sarà presente ad Archivissima, giovedì 7 giugno alle ore 17 presso il Museo e Archivio Storico Reale Mutua di Torino, con l'appuntamento "La Parola all'Oggetto. Connessioni inedite tra gli archivi e i musei d'impresa piemontesi". Dieci oggetti saranno protagonisti di un viaggio alla scoperta di sorprendenti legami tra le storie e le collezioni aziendali di Archivio Storico e Museo Italgas, Casa Zegna, Fondazione Fila Museum, Associazione Archivio Storico Olivetti, Casa Martini e Archivio Storico Martini & Rossi, Archivio Maire Tecnimont, Archivio Storico Tim, Museo e Archivio Storico Reale Mutua, Museo Alessi e Casa Menabrea - Museo della Birra. Un racconto a più voci in cui si intrecceranno aneddoti, curiosità, immagini per narrare le relazioni, spesso inaspettate e uniche, tra i musei e gli archivi d'impresa italiani. L'incontro è realizzato in collaborazione con Archivio Nazionale Cinema d'Impresa che arricchirà l'evento con inediti materiali video tra cui "La fabbrica che viaggia: il mondo Zegna nei filmati Luce" e "Una storia tra le righe: Yosemite 1974" con Fondazione Fila Museum" e "Oltre 170 anni di gasata innovazione" con Casa Menabrea - Museo della Birra.



La Fondazione rilancia sulla cultura d'impresa e vuole girare l'Italia con Canto della Fabbrica

Pirelli mette in musica i big data

Note per spiegare l'evoluzione hi-tech, l'archivio per la storia

DI MARCO A. CAPISANI

Che rumore fanno i big data? E gli algoritmi a che cosa assomigliano? Probabilmente i primi generano una musica che assomiglia a quella dei violini mentre le immagini dei secondi sono tutte quelle che può ispirare una sinfonia di Johann Sebastian Bach. Così, almeno, li immagina la Fondazione Pirelli, presieduta da **Marco Tronchetti Provera** (che di Pirelli è vice presidente esecutivo e a.d.) e diretta da **Antonio Calabrò**, quando ha deciso di raccontare attraverso le note la fabbrica moderna, quella 4.0. Il motivo? «Le recenti trasformazioni della fabbrica necessitano di essere raccontate», spiega a *ItaliaOggi* Calabrò, «ma se la fabbrica di oggi vuol dire digitale, robot, big data, tutti elementi incorporati per definizione, allora li può rappresentare solo la musica, che è aerea. La musica può ispirare tutte le associazioni, le immagini».

Parte così il progetto Canto della Fabbrica con l'obiettivo di raccontare la cultura d'impresa contemporanea. Un progetto che nasce dall'omonima composizione del violista **Francesco Fiore** (eseguita lo scorso settembre a Settimo Torinese per la prima volta dall'Orchestra da camera italiana diretta dal maestro **Salvatore Accardo**), che poi è diventato un libro (tra l'altro con oltre 120 immagini dell'archivio storico della Fondazione) e un dvd contenente un documentario sul concerto e sulla rinascita del polo Pirelli di Settimo Torinese. Adesso, l'intenzione è portare il Canto della Fabbrica in giro per altri stabi-

limenti tricolore e all'estero, appartenenti anche ad altre aziende.

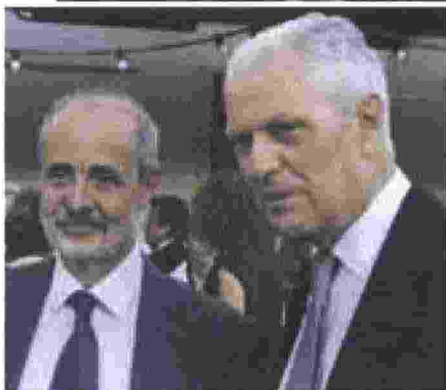
Sostakovic. La fabbrica del passato, quella del Novecento, è stata raccontata sia dal cinema sia, per l'appunto, da compositori come Dmitrij Šostakovic con la *Sinfonia n. 2* (oltre che da Luigi Nono o John Cage). Le sue sirene, i fumi, le tute blu fanno parte dell'immaginario collettivo, invece «c'è stato un difetto di racconto sull'evoluzione della fabbrica dopo gli anni 50-60», prosegue Calabrò, «perché in seguito a quegli anni sono stati descritti solo gli scontri, le dinamiche salariali. Si è rotto quel binomio azienda-intellettuali, rapporto anche critico come nell'era olivettiana ma che non è stato più ripreso. Forse anche per colpa delle imprese che hanno preferito parlare solo di sostenibilità, innovazione e non hanno ritenuto essenziale raccontare se stesse». Quindi Pirelli ha invitato Accardo, non a caso un violinista (e in passato aveva già collaborato con il marchio del settore auto specializzato in pneumatici), nel polo tecnologico di Settimo Torinese progettata da Renzo Piano. La sua prima reazione? «Stupore. In pochi sanno come sono realmente le industrie 4.0. Ce ne sono almeno 200 sparse in Italia, degne di nota», ricorda il direttore della Fondazione che festeggia i suoi primi 10 anni.

Bach. Non c'è stata solo un'interruzione di racconto della fabbrica contemporanea ma, in un'era di populismi emergenti, c'è anche una sorta di acredine verso il mondo industriale? «L'acredine forse è più verso la speculazione o chi vuol fare soldi per mezzo dei soldi», risponde Calabrò, giornalista che si

definisce appassionato di musica ma non competente e cita film come *9 settimane e ½*. «La fabbrica è qualcosa di più concreto, la spina dorsale di un paese manifatturiero come l'Italia. E comunque parole troppo ampie come populismi «non possono cogliere la varietà di un mondo che comprende Goldman Sachs ma pure le grandi imprese nazionali e i laboratori artigianali». Per capire le aziende oggi, sempre secondo la Pirelli di Tronchetti Provera, può aiutare Johann Sebastian Bach, «il più matematico tra i compositori», chiarisce Calabrò riferendosi a laboratori di ricerca, robot e servizi innovativi.

Mahler. Ma il grande pubblico è attirato da algoritmi, musica classica ed eventi in luoghi di lavoro? «Il grande pubblico accoglie bene la forma del racconto», sottolinea il direttore della Fondazione Pirelli. «Lo confermano i numeri. Alla prima del Canto della Fabbrica hanno partecipato in mille di cui 700 persone esterne all'azienda. Lo scorso 4 giugno, nell'headquarters in Bicocca a Milano, erano 450, oltre ai 200 legati al gruppo». Senza dimenticare i 3 mila bambini delle scuole che, ogni anno, visitano le fabbriche Pirelli e tutti «si stupiscono molto di cosa c'è dentro uno pneumatico. Del resto», aggiunge Calabrò, «la fabbrica oggi è chimica e meccanica, transizione e metamorfosi. Il suo compositore di riferimento può essere Gustav Mahler con il suo culto per il fuoco, elemew in tutto questo gli uomini?».

—© Riproduzione riservata—



Sopra, il concerto dello scorso 4 giugno in Bicocca, a Milano. In basso a sinistra, Antonio Calabrò e Marco Tronchetti Provera. A destra, il libro *Il Canto della Fabbrica*





Candidata Unesco Oltre Olivetti, la sfida di Ivrea

di A. Martini e M. Francesconi
a pagina 12

Andare oltre Olivetti, la scommessa di Ivrea

Da oggi si riunisce nel Bahrain il comitato dell'Unesco. La città punta a essere riconosciuta patrimonio dell'umanità. E a ripartire da lì

Da venerdì a domenica, in Bahrain, il World Heritage Committee dell'Unesco valuterà le nuove immissioni di siti storico-artistici e naturalistici nella Lista del Patrimonio mondiale dell'Umanità. Tra i 31 candidati, 17mo in ordine di discussione (probabilmente sabato pomeriggio: diretta streaming su <https://whc.unesco.org/en/sessions/42com/>) è «Ivrea Città Industriale del XX Secolo». Questo è il titolo del dossier di candidatura, avviato nel 2008 e realizzato con il coordinamento di Renato Lavarini e in collaborazione con Fondazione Guelpa, Ministero dei Beni e delle Attività culturali, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino.

La forza della candidatura risiede nel fatto che nel corso del Novecento (in particolare, dal 1930 alla morte di Adriano Olivetti, nel 1960), Ivrea ha realizzato un modello alternativo di città industriale basato su un sistema sociale e produttivo ispirato alla «comunità»: concetto che racchiude in sé valori industriali, umani e sociali, di pianificazione ambientale, urbanistica e archi-

tettonica. L'obiettivo di far coesistere armonicamente lo spazio economico-produttivo e quello sociale rendono la candidatura profondamente diversa rispetto ad altri siti in qualche modo confrontabili già presenti nella Lista dell'Unesco. L'originalità della candidatura di Ivrea risiede anche negli edifici, eccezionali per varietà, qualità e concentrazione territoriale, tra cui capolavori di Figini e Pollini, Marcello Nizzoli e Ignazio Gardella. Aimaro Isola, autore nel 1968 con Roberto Gabetti dell'Unità Residenziale Ovest (celebre come Talponia), ricorda: «Come molti studenti e architetti di allora, guardavo con stupore e meraviglia alla Olivetti di Adriano, così diversa dall'idea consueta di fabbrica. A Ivrea l'industria era illuminata, umanistica, un chiaro prodotto di un'élite magari un po' distante ma ricca di ideali e libertà. È allora che è nata una nuova visione di architettura, non più monumento al progresso e al successo economico, ma espressione di un modo di vivere e di servire la comunità». Patrimonio «immateriale», quindi, legato a una visione d'impresa che si è concretizzata in un patrimonio «materiale» di edifici, luoghi, spazi. Uno dei criteri di valutazione dell'Unesco, anche per Ivrea, è stato proprio la verifica di quanto la candidatura fosse condivisa dalla cittadinanza: quanto, cioè, il possibile patrimonio «dell'umanità» sia percepito prima di tutto come patrimonio «della comunità». Il nodo, oggi, è lasciarsi alle spalle sia il «mito olivettiano» sia la frustrazione di un'esperienza imprenditoriale ormai da tempo conclusa. Tutto questo è ben chiaro a Carlo Della Pepa e a Stefano Sertoli, il vecchio e il nuovo sindaco dopo il ballottaggio di domenica scorsa. Sono in partenza insieme per il Bahrain.

Carlo Della Pepa ha gestito l'iter di definizione del dossier e di contrattazione con l'Unesco e i suoi inviati. Ha una visione precisa dei vantaggi dell'ingresso di Ivrea tra i siti dell'Unesco. «Abbiamo avuto due obiettivi: rendere evidenti agli occhi del mondo l'esperienza della Olivetti con la sua capacità di innovazione e di costruzione di bellezza condivisa; e non «museificare» i beni architettonici, ma renderli motore di sviluppo per richiamare aziende innovative e un turismo più vasto, oltre gli addetti ai lavori. Per farlo, bisognerà impegnarsi sulla comunicazione alla cittadinanza, a partire dai giovani». Stefano Sertoli è chiama-

to a gestire l'immediato futuro, in caso di successo o meno. «Ciò che auspico, ci dice, è lo sviluppo: di turismo, visibilità, valori culturali della città. Abbiamo di fronte una grossa sfida, che sarà obbligatorio condividere maggiormente con i cittadini per rafforzare lo spirito di appartenenza. Il nostro primo atto, simbolo della presenza ancora attuale dell'Olivetti, sarà il restauro dell'asilo nido del 1939, di proprietà comunale».

La valorizzazione del patrimonio, se non si limita alla sua consistenza fisica, innescando meccanismi virtuosi che dall'ambito della cultura (e della **cultura d'impresa**) possono estendersi ai metodi di produzione attuali e a un più efficiente rapporto tra città e territorio. «Grazie all'Unesco, sono numerose, conferma Della Pepa, le manifestazioni di interesse, anche da parte di operatori privati, per alcuni luoghi olivettiani, come il Centro dei servizi sociali di Figini e Pollini, del 1954, e l'ex mensa e circolo ricreativo di Gardella». Ma c'è anche altro. Alberto Zambolin è il vicepresidente della società Icona srl che, con un investimento di 2 milioni di euro, sta concludendo l'acquisizione di 40 mila metri quadrati delle officine Olivetti lungo via Jer-

vis. Con il punto di vista e la prospettiva dell'imprenditore, Zambolin conferma l'importanza dell'Unesco per

Ivrea: «La candidatura ha aiutato a riportare la città sotto i riflettori e, se fosse ammessa nella Lista, crescerebbe l'at-

tenzione turistica ed economica. È ormai arrivato il momento per avviare qualcosa di nuovo: una vocazione rinno-

vata che unisca passato, presente e futuro».

**Alessandro Martini
Maurizio Francesconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

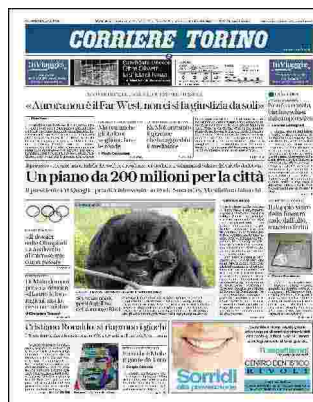
● In Bahrein fra oggi e domenica il World Heritage Committee dell'Unesco deciderà chi entrerà nell'ambita lista dei siti storici, artistici e naturalistici che fanno parte del Patrimonio mondiale dell'Umanità

● Tra i 31 candidati in lizza c'è «Ivrea, Città industriale del XX secolo», una candidatura avviata nel 2008, anno del centenario dell'azienda fondata da Camillo Olivetti e presieduta dal 1938 dal figlio Adriano.

● La forza della candidatura è legata al fatto che, nel periodo che va dal 1930 fino alla morte di Adriano Olivetti, Ivrea ha incarnato un modello di città industriale centrato sulla «comunità». Un forte mix di valori industriali, umani, sociali, urbanistici e architettonici



Aree
Nella foto in alto una delle aree della zona di Ivrea che sono oggetto della candidatura. Più sopra un'immagine storica della Olivetti



La fabbrica canta ancora

Un volume racconta il concerto di Accardo nello stabilimento Pirelli di Settimo Torinese. Contiene il dvd dell'esecuzione più una serie di riflessioni sui rapporti tra impresa, cultura, lavoro e tecnologia

di **Antonio Calabrò**

Una fabbrica d'avanguardia, il Polo industriale Pirelli di Settimo Torinese, macchine digitali, robot, centri di ricerca per pneumatici hi tech. E un grande violinista, Salvatore Accardo, con la sua Orchestra da Camera Italiana. Insieme, per scrivere una pagina originale di **cultura d'impresa**: il «Canto della fabbrica», una composizione che racconta in musica i suoni e i ritmi dell'industria contemporanea. Sta in questo incontro, promosso dalla Fondazione Pirelli, la chiave d'una composizione musicale, un «ricerca-re» su quattro note (mi-do-sol-do diesis), scritta da Francesco Fiore proprio per il violino di Accardo, che è diventata il corpo centrale d'un libro, edito da Mondadori, arrivato in libreria da un paio di giorni.

Il «Canto della fabbrica» era stato eseguito per la prima volta in pubblico nel settembre 2017, proprio lì dov'era stato ideato, nel cuore degli impianti produttivi di Settimo, davanti a un pubblico di mille persone, durante il Festival di musica MiTo. Adesso, nel libro, ci sono le immagini di quel concerto, il Dvd dell'esecuzione e una serie di riflessioni sui rapporti tra impresa, cultura e rappresentazione del lavoro e delle nuove tecnologie (gli autori, oltre chi scrive: Marco Tronchetti Provera, Renzo Piano, Salvatore Accardo, Francesco Fiore, Domenico Siniscalco, Giuseppe Lupo, Piero Violante, Massimo Bergami, Stefano Michelli, Pieri Luigi Sac-

co): le immagini e la letteratura, le relazioni industriali, le dinamiche produttive.

La fabbrica del Novecento ha rappresentato una forma della razionalità dominante nel secolo appena concluso, applicata alle logiche della produzione e del consumo di massa. Ma quella razionalità cambia, in conseguenza delle profonde innovazioni scientifiche e tecnologiche. La fabbrica digitale ne è dunque metamorfosi, innovando produzioni e prodotti, materiali, mestieri e professioni, linguaggi, radicamenti sui territori e adattamenti ai mercati globali. Neofabbriche o postfabbriche? Manifatture, comunque sia, in cui l'innovazione è sempre più rapida e sorprendente.

Quale musica può interpretarne l'anima? Ieri c'erano i «quattro colpi di sirena» della Seconda sinfonia di Dmitrij Šostakovic per la fabbrica dei primi del Novecento: acciaio, rumore, fumo, fatica pesante della produzione in serie. Poi, le musiche di John Cage, Luciano Berio e Luigi Nono. Oggi, il violino di Accardo per il Canto che interpreta i ritmi della manifattura digitale degli anni Duemila. Tutta un'altra «civiltà delle macchine» e delle persone che vi lavorano. È una «fabbrica bella, lo stabilimento di Settimo: trasparente, accogliente, sicura, green per l'autosufficienza da energia rinnovabile e il bassissimo impatto, dunque sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. E progettata e costruita con criteri innovativi, con la «Spina», la struttura di servizi e laboratori di ricerca progettata da Renzo Piano, architetto parti-

colarmente attento alla luce, alla bellezza, all'ambiente (il corpo centrale è circondato da 400 alberi di ciliegio, «la fabbrica nel giardino dei ciliegi», per usare una suggestiva evocazione letteraria) e, naturalmente, sensibilissimo alla musica.

Quella «fabbrica bella» non è un'operazione cosmetica. Tutt'altro. È la scelta d'imprimere ancora una volta ai luoghi del lavoro produttivo il segno forte di una grande operazione culturale, che interpreti il tempo e ne sottolinei i cambiamenti: un'operazione economica ma anche una scelta civile, un'affermazione profonda della **cultura d'impresa**. «Cultura politecnica» del fare bene. E del ben-essere.

In questo processo, la musica del Canto della fabbrica è un capitolo essenziale. Di portata straordinaria, carica di convergenze e contrasti. Il massimo dell'incorporeità, la musica: note che abitano nell'aria e nell'anima. E il massimo della materialità, la fabbrica: macchine, ferro, gomma, peso, prodotto. Il contrasto però è solo parziale. Perché una fabbrica non è solo le sue macchine, ma le idee da cui nasce, le passioni che la originano e che a sua volta ispira, gli stati d'animo che ne accompagnano i ritmi, la creatività che ne segna l'evoluzione. Dalla materialità torniamo nei territori dell'incorporeo, una tendenza ancora più accentuata in tempi di fabbrica digital, di bit e data. E il linguaggio comune, tra musica e fabbrica, sta in un'altra dimensione del pensiero creativo e produttivo: la matematica. Per le macchine industriali. Il lavoro di ricerca e produzione. E la stessa co-

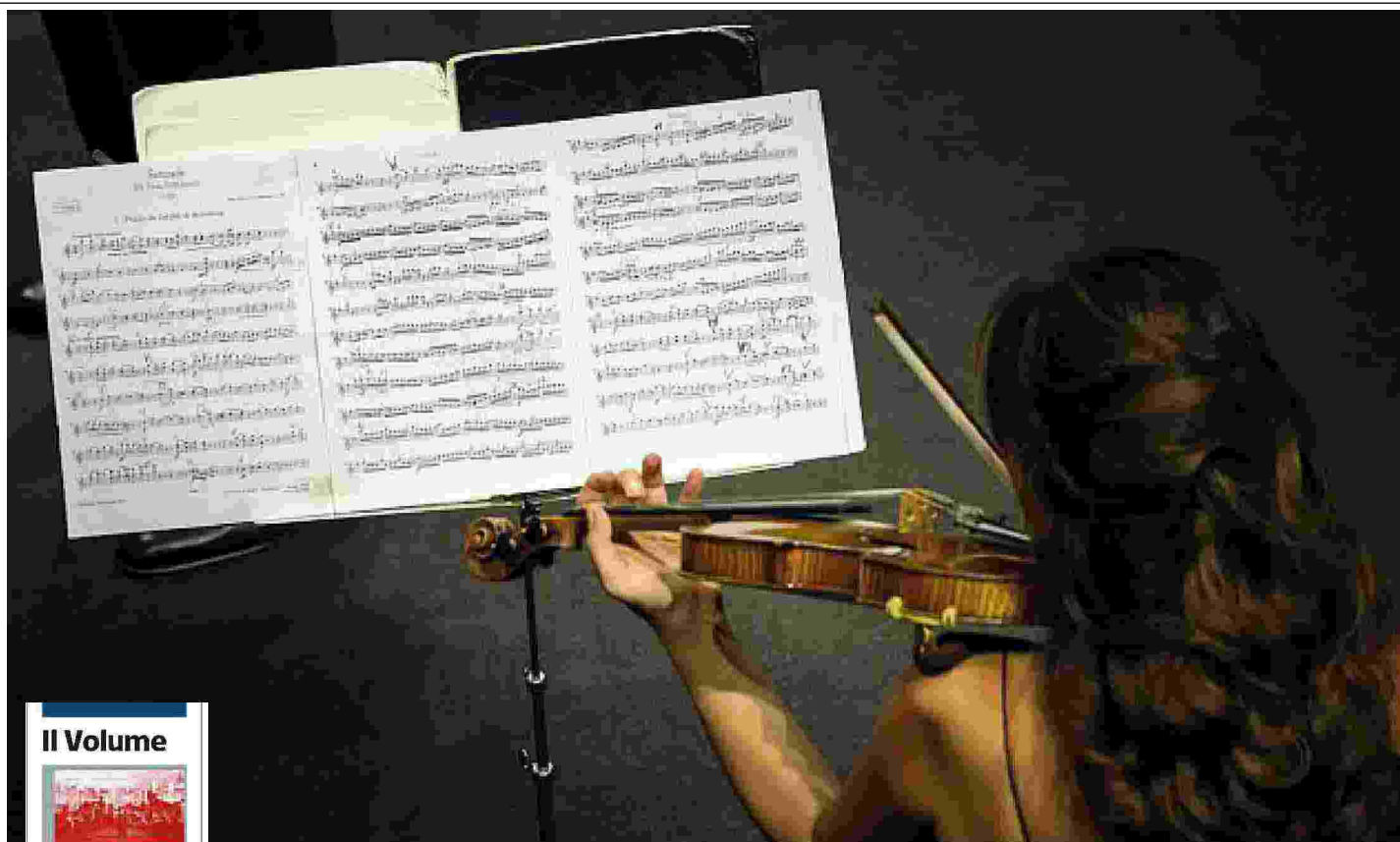
struzione del suono, sviluppando in chiave contemporanea la lezione di Bach.

I temi che la ispirano sono raccontati dal maestro Fiore: «La fabbrica intesa come luogo dell'uomo che interviene nell'ambiente naturale per creare un proprio luogo di lavoro, e dove il sapere e il lavoro comune devono trovare una sintesi in un prodotto finale: appunto, la musica. Il silenzioso balletto dei robot, con i loro movimenti di una grazia meccanica così estranea al gesto naturale dell'uomo; la cupa e profondità dalla quale viene cavata la miscela chimica che deve trasformarsi nel prodotto finito; e ancora, la coesistenza del vecchio e del nuovo, fatica umana e computer di ultimissima generazione. È questo che ho cercato di riversare nel mio brano: come da un'idea o cellula primigenia (nel caso specifico, le note mi-do-sol-do diesis) si possa, attraverso la trasformazione e l'elaborazione, creare qualcosa che non perda il contatto con l'elemento generante ma segua le varie ramificazioni, a volte contraddittorie o contrastanti, che un processo di sviluppo può portare».

Musica e comunità. Creatività. La voce di Accardo completa il racconto: «Abbiamo sperimentato suoni e armonie. E condiviso l'importanza del «fare con mano», toccando la materia, in questo caso musicale, strumentale, plasmandola secondo le caratteristiche degli interpreti, rinnovando un sapere antico. Lo stretto rapporto fra compositore e interprete è un lato essenziale della creazione musicale».

Direttore

Fondazione Pirelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

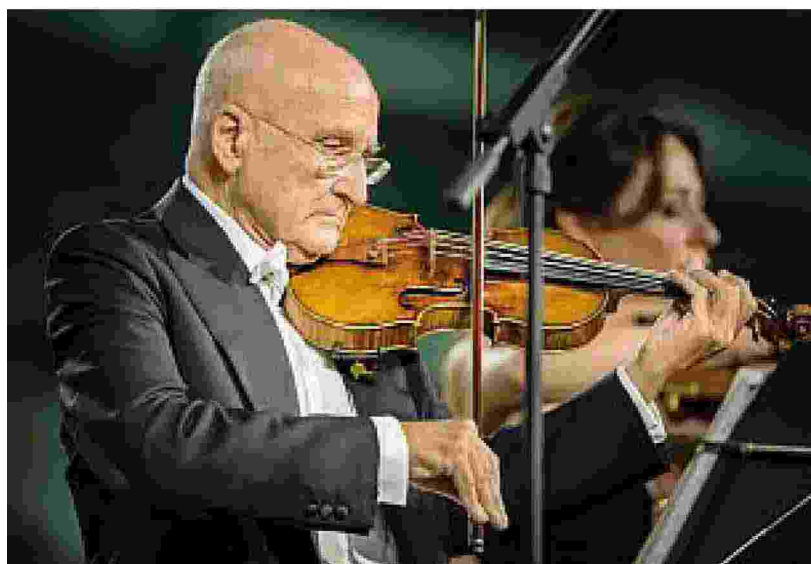


Il Volume



● «Il canto della fabbrica» edito da Mondadori contiene le immagini del concerto, il Dvd dell'esecuzione e una serie di riflessioni sui rapporti tra impresa, cultura, lavoro e nuove tecnologie (gli autori sono Antonio Calabrò, Marco Tronchetti Provera, Renzo Piano, Salvatore Accardo, Francesco Fiore, Domenico Siniscalco, Giuseppe Lupo, Piero Violante, Massimo Bergami, Stefano Michelli e Pieri Luigi Sacco

In alto Laura Gorna durante la prima del «Canto della fabbrica» al Piccolo Teatro Studio Melato; in basso Salvatore Accardo esegue il «Canto della fabbrica» nello stabilimento di Settimo



MATERA 2019
OPEN FUTURE

MATERA 2019

Imprese creative, avanti tutta

SCADONO IL 31 LUGLIO I TERMINI PER PARTECIPARE AL BANDO "MATERA 2019: L'OPEN FUTURE DELLE IMPRESE ITALIANE". LE 50 AZIENDE VINCITRICI AVRANNO UNO SPAZIO PER RACCONTARE IL LORO MODO DI VIVERE CULTURA E TERRITORIO

Il Bando "Matera 2019: L'Open Future delle imprese italiane", presentato con una conferenza stampa il 23 marzo, entra nel vivo e fa appello alla carica propositiva di tutto il Sistema Confindustria. L'iniziativa, guidata da Confindustria, Confindustria Basilicata e Fondazione Matera Basilicata 2019, ha in sé una valenza istituzionale e contribuisce al rafforzamento del dialogo pubblico-privato.

Fino al 31 luglio potranno partecipare al bando le imprese creative, culturali, creative-driven e, più in generale, le imprese associate a Confindustria che riservano una forte attenzione alla cultura e ne fanno una leva di competitività. Sono ammesse idee di business, attività, progetti (in corso o da realizzare) con un forte potenziale innovativo diretto alla valorizzazione del fattore culturale, sia come prodotto che come processo. Le 50 imprese vincitrici potranno vivere da protagoniste la Capitale europea della cultura, presentando al pubblico proveniente da tutto il mondo le proprie idee e la propria storia in uno spazio loro riservato e curato dalla Fondazione Matera Basilicata 2019.

Le idee in gara potranno spaziare da progetti di welfare aziendale ad attività di responsabilità sociale, a investimenti

culturali sul territorio, alla promozione della **cultura d'impresa**. C'è posto anche per il digitale, l'informatica e, in generale, per la tecnologia applicata ai beni culturali. Senza tralasciare la manifattura in senso stretto, in cui la cultura e il territorio sono talmente compenetrati nell'impresa da divenire fattori di produzione e generare valore aggiunto.

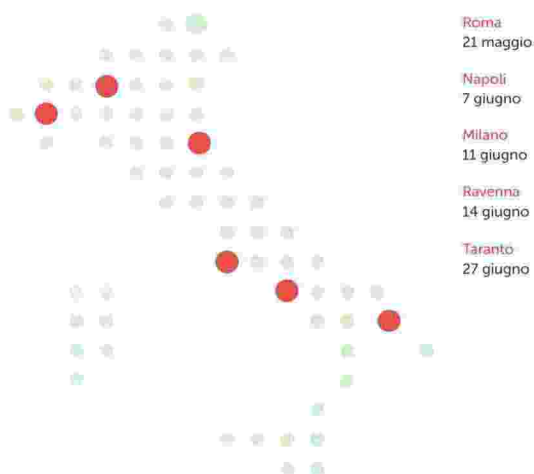
La definizione ampia, assunta come perimetro dei soggetti ammissibili e poi ancora dei progetti candidabili, segue la visione di industria larga che Confindustria si è impegnata a promuovere in questi anni. Una visione finalizzata ad aumentare la consapevolezza sulla centralità della cultura per il nostro sistema economico, oltre che per il suo significato storico-identitario.

Il bando vuole trasmettere un concetto di cultura viva, dinamica, pulsante, perfettamente in linea con i tempi e conciliante verso il futuro, che dovrà essere rigorosamente open, come il tema portante che ispirerà il palinsesto degli eventi a Matera. Ora, non resta che dare la parola alle imprese e al Sistema Confindustria per darsi appuntamento a Matera il prossimo anno.

Per informazioni sul bando è previsto un calendario di incontri sul territorio; per iscrizioni e aggiornamenti visitare il sito Confindustria/Impresa e Cultura. 

SILVIA MATRANGA

IL CALENDARIO



A FIRENZE

CreativeWear sbarca a Pitti Filati

Saranno esposti i primi risultati del progetto del Museo del Tessuto

PRATO

Saranno presentati a Pitti Filati i primi risultati della collaborazione tra aziende del distretto e designer internazionali organizzata nell'ambito delle attività del Progetto Europeo CreativeWear attraverso il servizio di Residenze Creative che ha preso il via lo scorso febbraio.

Fortemente sostenuta dal comune di Prato in collaborazione con il Museo del Tessuto, rispettivamente Capofila e partner del Progetto, l'opportunità offerta alle imprese dalle residenze creative rappresenta la possibilità concreta di dare vita a progetti per la reinterpretazione degli archivi storici e la

valorizzazione del patrimonio di valori materiali e immateriali custoditi dalle aziende.

Cinque designer di provenienza internazionale per altrettante imprese pilota (Marini Industrie, Texmoda Tessuti, Lanificio Bisentino, Inseta, Industria Italiana Filati) in sinergia con Lottozero/textile laboratories, incaricato per lo sviluppo e il coordinamento delle residenze, hanno lavorato a stretto contatto mettendo a disposizione da un lato il libero accesso agli archivi aziendali, l'esperienza e il patrimonio di conoscenze tecniche acquisite dall'altro la creatività, l'energia e la volontà di dare lettura innovativa alle collezioni storiche

sia per la reinterpretazione dei tessuti e che per la progettazione degli elementi visual che ne caratterizzano la presentazione.

E' questo il caso di Industria Italiana Filati, prima delle aziende coinvolte che presenterà nel corso dell'importante appuntamento che parte oggi a Firenze, il risultato del progetto sviluppato con **Sarah Meyers** e **Laura Fügmann**, dello studio berlinese di design Meyers and Fuegmann, individuato da Lottozero per la visione globale della progettazione, che non si limita esclusivamente al disegno di un prodotto ma agisce su tutti gli elementi che costruiscono un'estetica di valore.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 081231

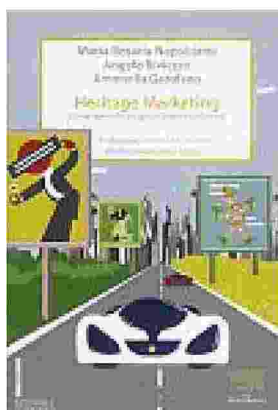
Un libro, un caso

Heritage marketing, la filosofia di gestione che guarda al Meridione

a cura di **Monica Mattioli**
momatt@iol.it

Riscoprire il passato per orientare il futuro è lo scopo dell'heritage marketing, disciplina recente nata dallo sconfinamento del marketing oltre le scienze manageriali e dall'incursione del concetto di heritage nel territorio delle scienze dure. Per rafforzare il brand si valorizza – e si comunica – il patrimonio storico: **musei aziendali**, archivi d'impresa, premi letterari contribuiscono a esprimere l'identità e, facendo leva sulla sfera emotiva, a costruire relazioni di lunga durata con i principali stakeholder.

Per le aziende, insomma, il passato diventa una potenziale fonte di vantaggio competitivo. Gli autori, dopo averne illustrato i principi teorici, analizzano l'heritage marketing co-

**La copertina**

«Heritage marketing»
M. R. Napolitano, Angelo Riviezzo, Antonella Garofano
Editoriale scientifica,
472 pagine, 35 euro

me filosofia di gestione. L'analisi di venti casi studio dimostra, sul campo, che «aprendo lo scrigno» si può «trovare un tesoro».

Tra le aziende del made in Italy meridionali spiccano le «radici» antichissime della liquirizia Amarelli, il corallo della famiglia Ascione, il «made in Naples» di Marinella, la «memoria collettiva» custodita dalla Fondazione Banco di Napoli, il brand ultracentenario della Strega di Alberti.

Punti in comune: la trasmissione dei valori aziendali e del capitale familiare, il rispetto della tradizione, l'attenzione per le relazioni umane e per il territorio, il senso di appartenenza. E, naturalmente, la qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GRANDE MOSTRA

a cura di Selene Tirelli

A Milano alla Galleria Campari le storie giocose di Sári Ember

Presentata la mostra della vincitrice della prima edizione del Campari Art Prize di Artissima 2017. Artissima, la più importante fiera d'arte contemporanea in Italia, è stata fondata a Torino nel 1994 sotto l'egida della Fondazione Torino Musei. La vincitrice **Sári Ember**, è una giovane artista nata a San Paolo nel 1985 che attualmente vive e lavora a Budapest. La sua mostra *Since our stories all sound alike (Poiché le nostre storie sembrano tutte uguali)* curata da **Ilaria Bonacossa**, direttrice di Artissima, parte da una riflessione sulla storia e sull'importanza per l'uomo di raccontarla e rappresentarla perché possa essere tramandata nel tempo. Partendo dalla sua esperienza personale Sári Ember dà forma a figure, volti e oggetti, il tutto osservato con spirito giocoso ed emotivo. Ed ecco le opere, in ceramica, pietra e marmo che evocano immagini di esseri umani e rimandano a busti e maschere astratte, sorprendenti, perfino sottilmente ironiche. Oppure opere come brocche, vasi, piatti, oggetti del nostro vissuto quotidiano. Un ampio tendaggio dai

toni cerulei posto dietro ai lavori dà la sensazione di un palcoscenico su cui si stagliano le creazioni dell'artista. Un impatto originale, una sorta di teatro in cui le opere sono ambientate e in cui sembrano animarsi in un dialogo collettivo dove il visitatore può entrare proprio come in "storie che sembrano tutte uguali"; come recita il titolo dell'esposizione. Il luogo che accoglie fino al 9 settembre la rassegna non necessita di interpretazioni, è semplicemente spettacolare: è la Galleria Campari. Un **museo aziendale**, interattivo e multimediale di arte e design del marchio Campari, inaugurato nel 2010 in occasione del 150° anniversario del famoso brand. Lo splendido progetto è dell'architetto Mario Botta, che ha trasformato lo storico stabilimento di Sesto San Giovanni fondato da Davide Campari nei nuovi Headquarter del Gruppo Campari e del suo museo. Un archivio storico che raccoglie 3000 opere su carta originali della Belle Epoque oltre a grafiche pubblicitarie dagli anni Trenta ai Novanta di artisti come Dudovich, Depero, Nespolo e oggetti e opere di famosi designer.

toni cerulei posto dietro ai lavori dà la sensazione di un palcoscenico su cui si stagliano le creazioni dell'artista. Un impatto originale, una sorta di teatro in cui le opere sono ambientate e in cui sembrano animarsi in un dialogo collettivo dove il visitatore può entrare proprio come in "storie che sembrano tutte uguali"; come recita il titolo dell'esposizione. Il luogo che accoglie fino al 9 settembre la rassegna non necessita di interpretazioni, è semplicemente spettacolare: è la Galleria Campari. Un **museo aziendale**, interattivo e multimediale di arte e design del marchio Campari, inaugurato nel 2010 in occasione del 150° anniversario del famoso brand. Lo splendido progetto è dell'architetto Mario Botta, che ha trasformato lo storico stabilimento di Sesto San Giovanni fondato da Davide Campari nei nuovi Headquarter del Gruppo Campari e del suo museo. Un archivio storico che raccoglie 3000 opere su carta originali della Belle Epoque oltre a grafiche pubblicitarie dagli anni Trenta ai Novanta di artisti come Dudovich, Depero, Nespolo e oggetti e opere di famosi designer.



SÁRI EMBER L'allestimento della mostra alla Campari (ph. Marco Curatolo)



Agenda

Proverbio

La àl de piö òna mader che sènto amìs
Vale di più una madre che cento amici

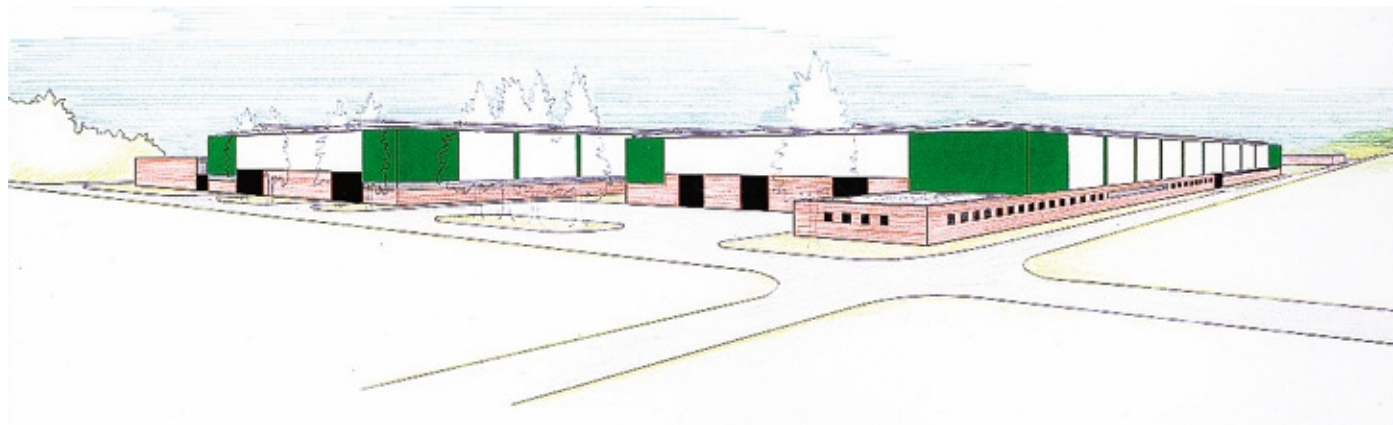
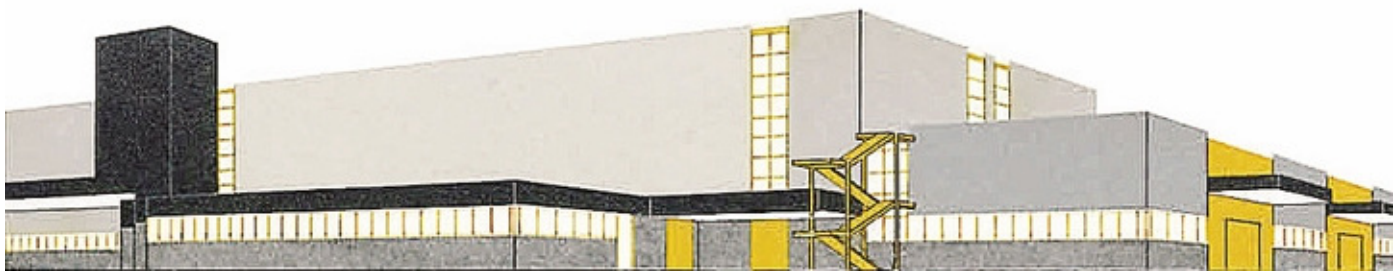


Il Santo

Bonifacio

Vescovo e martire

Bonifacio o Winfrid nacque nel Devonshire nel 673 (o 680). Professò la regola monastica nell'abbazia di Exeter e di Nurslig, prima di dare inizio all'evangelizzazione delle popolazioni germaniche oltre il Reno. Convocato a Roma, ebbe dal papa l'ordinazione episcopale e il nuovo nome di Bonifacio. Prima di organizzare la Chiesa pensò alla fondazione, tra le regioni di Hessen e Turingia, di un'abbazia, che divenisse il centro propulsore spirituale e culturale.



Due immagini di progetti dello Studio Corsini Wiskemann: oggi un convegno sulle carte dell'architetto Costantino Corsini

DALMINE

Industria e architettura nelle carte di Corsini

«
ndustria, architettura, archivi. Le carte di Costantino Corsini» è l'incontro in programma oggi alle 17,30 presso la Fondazione **Dalmine**, via Vittorio Veneto, a **Dalmine**, in collaborazione con Fondazione Famiglia Legler e AAA Associazione Nazionale degli Archivi di Architettura Contemporanea.

La Fondazione **Dalmine** presenterà l'acquisizione di un nuovo nucleo di documentazione che si aggiunge al ricco archivio storico a disposizione della comunità e degli studiosi interessati alla storia e alla cultura industriale: le carte dell'architetto Costantino Corsini. Lo Studio Corsini e Wiskemann, fondato a Milano nel 1956, si afferma ben presto nel panorama del design, degli allestimenti espositivi e soprattutto dell'architettura industriale come partner - fra le altre - dell'impresa di ingegneria **Techint**. Tra le principali realizzazioni, uffici, scuole tecniche, edifici ed impianti produttivi che valgono fra l'altro allo Studio il premio INARCH 1966 per lo stabilimento Le-

ver Gibbs di Casalpusterlengo. Si tratta di progetti di vario ambito, dimensione e respiro, sempre concepiti in stretta relazione con l'ingegneria delle strutture, degli impianti, dei processi produttivi, del lavoro, ma anche in consapevole dialogo con l'ambiente e il paesaggio.

A **Dalmine**, nel 1978, lo Studio Corsini dà forma esterna all'allora nuova acciaieria e all'allora nuovo treno medio, un impianto di laminazione di tubi dalla tecnologia fortemente innovativa, ideata dai tecnici dell'azienda, destinata ad una diffusione globale, e ancora oggi in uso nelle più importanti aziende del settore tubi operanti nel mondo. Dall'incontro fra ingegneria e architettura scaturisce un progetto dai tratti di grande novità, che contribuisce a segnare per sempre, con le inconfondibili facciate colorate, il paesaggio industriale dell'area di **Dalmine**.

Con «Industria, Architettura, Archivi» la Fondazione **Dalmine** sottolinea il ringraziamento alla famiglia Corsini per il deposito delle carte di Costantino: un ricco insieme di fascicoli, disegni, fotografie e documenti che completano, integrandoli, altri nuclei ar-

■ Oggi alle 17,30 la presentazione degli archivi presso la Fondazione in via Vittorio Veneto

chivistici relativi all'attività dello Studio: il fondo opere e progetti della **Techint** Spa - committente dello Studio Corsini - conservato presso la Fondazione **Dalmine**, e il ricchissimo fondo disegni dello Studio Corsini-Wiskemann, già donato nel 1996 alla Fondazione Famiglia Legler.

L'incontro è un'occasione per conoscere l'opera di uno studio di architettura che ha saputo interpretare la cultura tecnica della grande industria, dando forma ad impianti ed installazioni produttive in Italia e nel mondo. Un interprete forse meno noto, ma non meno rappresentativo, di una cultura del progetto sviluppatasi a partire dal Politecnico di Milano fra il dopoguerra e i primi anni '80.

L'obiettivo è anche far conoscere una realtà - quella degli

archivi degli architetti - spesso conservati in forma diffusa sia presso gli studi dei professionisti, sia presso le aziende industriali committenti, che presso università, centri di ricerca, fondazioni impegnate nella salvaguardia della storia delle attività economiche, produttive, tecniche. Enti culturali, come Fondazione **Dalmine** e Fondazione Famiglia Legler, che a partire dai tre archivi legati a Costantino Corsini, intraprendono un comune progetto di apertura al pubblico e di valorizzazione.

L'incontro sarà aperto da Carolina Lussana (Fondazione **Dalmine**), Bartolomeo Corsini (Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia) e Giuseppe De Luca (Fondazione Famiglia Legler). Seguirà una tavola rotonda con: Paolo Vitali, Politecnico di Milano; Lavinia Parziale, Fondazione Famiglia Legler; Jessica Brigo, Fondazione **Dalmine**; Giulio Mirabella, Università degli Studi di Bergamo; Monica Resmini, Università degli Studi di Bergamo. È possibile infine la visita agli archivi e alla mostra «Pausa pranzo. Cibo e industria nel '900».

Bergamo

Pomeriggio Festa di Sant'Antonio di Padova

Ore 19:00
Nella parrocchia di S. Antonio di Padova, a Valtesse, continua la festa patronale, in programma fino all'10 giugno, con servizio ristoro, tombolate, ruota, gonfiabili e giochi per bambini.

Insieme per crescere festa in San Paolo

Ore 19:00
Piazzale San Paolo - Festa della comunità dell'oratorio di San Paolo in programma fino al 10 giugno: tutte le sere servizio ristoro, pesca di beneficenza, tombola e tornei.

La festa è a Longuelo

Ore 19:15
Via Longuelo 39 - In oratorio, continua la festa in programma fino al 10 giugno. Tutte le sere pizzeria e self service, ore 20,15, hip-hop e Fit Academy di Maria Grazia Bombardieri, esibizione allievi, ore 21,15 life dance.

Sera Lecture sotto il berceau

Ore 20:30
Continua la 13.a edizione della rassegna letteraria «Lecture sotto il berceau», organizzata dalla Coop. Città Alta, in collaborazione con Li.Ber e l'associazione «Il Cavaliere Giallo». Nel chiostro del Seminario, incontro con Alessandro Robecchi che presenta il suo libro «Follia maggiore».

Uni.Movie Ore 20:45

Piazzale Sant'Agostino - Nell'aula magna dell'ex chiesa di Sant'Agostino, proiezione del film «La mafia uccide solo d'estate» di Pif, introduzione a

cura di Alberta Giorgi.

Provincia

Mattino

Sotto il Monte Giovanni XXIII L'abbraccio a Papa Giovanni

Ore 09:00
In giornata Messe alle ore 9, 11, 15 e 17, ore 11 pellegrinaggio della diocesi di Cremona guidato da S. E. Mons. Antonio Napolioni vescovo di Cremona, ore 15 pellegrinaggio case di riposo San Giuseppe presieduto da S.E. mons. Bruno Foresti, arcivescovo emerito di Brescia; ore 18,30 riflessione ecumenica con protestanti e ortodossi (al Pime), ore 20,30 S. Messa per l'unità dei cristiani presieduta da S.E. mons. Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi; ore 21,10 momento islamico di rottura digiuno e Ramadan (al Pime), ore 21,30 «Convergenza interreligiosa» nel Giardino della Pace.

Romano di Lombardia Concorso poesia e prosa «Giuseppe Longhi»

Ore 10:00
Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, lettura pubblica dei Vangeli di Matteo e Marco; ore 21 a Palazzo Muratori, presentazione del libro «La vita finora» alla presenza dell'autore Raul Montanari.

Treviglio, Preghiera per Papa Giovanni all'ospedale

Ore 11:00
In occasione della «Peregrinatio di Santo Papa Giovanni XXIII» nella Diocesi di Bergamo, davanti all'Edicola votiva dedicata a Santo Papa Giovanni XXIII, sita nel piazzale dell'Ospedale di Treviglio, momento di riflessione e preghiera.

Pomeriggio Brembate, Festa dell'oratorio

Ore 18:45

Chiuduno



Lo Spirito del Pianeta

Via Martiri della Libertà Al polo fieristico, continua il festival dei popoli indigeni: apertura del centro, ore 20,30 al palco principale, conferenza, ore 21,15 canti e danze tradizionali del Gruppo Saor Patrol (Scozia), anteprima mondiale del nuovo Cd, ore 20 al palazzetto, apertura labirinto, ore 21,45 danze e seminario del Gruppo Chukchi.

Infoline: www.lospiritodelpianeta.it

Torino.diariodelweb.it_05_06_2018

Cronaca ^{1/2}HOME **CRONACA** CANAVESE POLITICA SPORT EVENTI & CULTURA VIDEO FOTO METEO

CRONACA | ARCHIVISSIMA

Torino ospita «Archivissima»: gli archivi italiani svelano i propri segreti

Tre giorni per scoprire i patrimoni culturali, le collezioni, la storia Torinese e italiana: la partecipazione è gratuita. Il clou? La «Notte degli archivi». Il programma completo

ANDREA PARISOTTO | 05/06/2018 12:26:12

[commenti](#)

Sala dei mappamondi - Archivio Storico (© Notte degli Archivi 2017)

TORINO - Dopo il grande successo della «Notte degli Archivi», Torino si appresta a ospitare «Archivissima», il festival degli archivi italiani. Nato come evoluzione del format tenutosi per due fortunate edizioni, il festival trasformerà la città di Torino nella capitale nazionale degli archivi. Tre giorni per scoprire, raccontare, approfondire i patrimoni culturali, le collezioni, la storia degli archivi.

ARCHIVISSIMA - Si tratta di un'iniziativa unica nel suo genere, che ha ricevuto il patrocinio del MIBACT, della Città di Torino e della Regione Piemonte. Inoltre Archivissima fa parte del calendario eventi italiani dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018. La partecipazione al Festival e alla Notte degli Archivi è gratuita e libera fino a esaurimento posti. Per poter accedere agli eventi del Festival è consigliato registrarsi online. Ogni utente che si accrediterà sulla piattaforma potrà ritirare il kit contenente il Pass di accesso, che permette di avere la priorità sull'entrata dei singoli eventi, nonché l'ingresso ridotto in alcuni musei che hanno aderito all'iniziativa. Per gli incontri della Notte degli Archivi non è necessaria la registrazione, ma i visitatori accreditati al Festival avranno priorità di accesso in sala.

ARCHIVISSIMA, IL PROGRAMMA - Di seguito il programma completo di Archivissima:

Mercoledì 6 giugno, il pubblico potrà ad esempio partire dalla mostra «Erminio Macario negli archivi SIAE» ospitata al Teatro Carignano;

I PIÙ VISTI

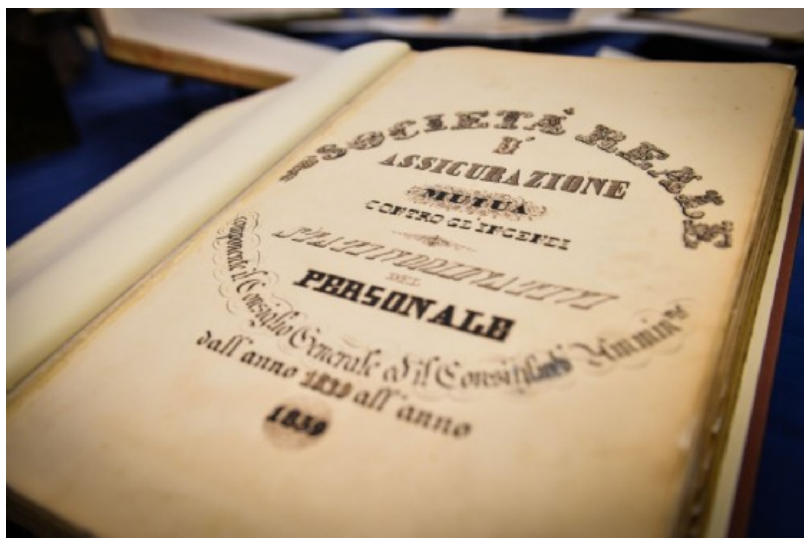
- 1 La Guardia di Finanza «sbugiarda» il gelataio di corso Belgio: lo scontrino parla chiaro
- 2 L'acquazzone si abbatte sulle Molinette: allagato il pronto soccorso, pazienti spostati
- 3 Grave incidente tra due moto: un centauro muore sul colpo, l'altro trasportato al CTO
- 4 Evacuata l'Ikea di Collegno, dipendenti e clienti fuori dal negozio: è un'esercitazione
- 5 Incidente di prima mattina in via Cibrario, un tram della linea 13 investe un pedone
- 6 «Pericolo sicurezza»: Appendino ordina lo sgombero del campo nomadi di corso Tazzoli
- 7 Prenota l'aereo su internet, ma il volo non c'è: truffa per l'atleta torinese di powerlifting
- 8 «C'è un odore strano», evacuato condominio in via Vallerò: condomini intossicati
- 9 Reparto farmacia dell'ospedale Molinette completamente allagato a causa del maltempo
- 10 Rubano tutto l'incasso della Festa dell'Unità di Settimo: «Tanta pena per questi schifosi»

proseguire con una conferenza dedicata alle collezioni private, col caso di studio della famiglia Borromeo, e scoprire grazie all'Archivio Storico di Intesa Sanpaolo quanto il gruppo abbia contribuito allo sviluppo del cinema in America Latina.

Giovedì 7 giugno, poi, si partirà con la presentazione del saggio "Il patrimonio culturale tra memoria e futuro" di Luca Dal Pozzolo, accompagnato da Christian Greco e Guido Guerzoni; si potrà assistere al lancio del videogame play.Archivi.st alla presenza delle scuole o scoprire le "Connessioni inedite tra gli archivi e i musei d'impresa piemontesi" grazie al convegno curato da Museimpresa e Archivio Nazionale Cinema Impresa e ospitato presso il Museo Storico Reale Mutua, che potrà essere scoperto gratuitamente grazie a visite guidate ad hoc. Visite guidate ad hoc saranno offerte, tra gli altri, anche al Museo Egizio e nel quadro del progetto IN[TO]68, un percorso attraverso la memoria e i luoghi del '68 in città a partire dai documenti del Polo del '900.

Venerdì 8 giugno, il pubblico potrà partecipare al convegno "Brandscape - radici future" sul Brand Heritage ospitato alla Nuvola Lavazza, che sancirà l'apertura al pubblico del Museo Lavazza; oppure visitare la videoinstallazione "Archivisioni" realizzata nell'Aula del Tempio della Mole Antonelliana; passando per il lancio del secondo volume di Archivio Magazine, la prima rivista culturale interamente realizzata con materiale d'archivio; oppure ancora scoprire, al Centro Storico Fiat, la mostra "Dietro la pubblicità".

Venerdì 8 giugno, dalle 19 alle 23, la «Notte degli Archivi». Durante l'evento, secondo la formula ormai consolidata, alcuni dei più importanti archivi storici di enti privati e istituti culturali della città apriranno le loro porte al pubblico, per una serata speciale dedicata alla scoperta della storia custodita tra le carte, introdotta dal racconto di celebri scrittori italiani.



Torino ospita «Archivissima»: un evento unico per scoprire i tesori nascosti della città (© Archivissima)

TUTTE LE NOTIZIE SU:

· Beni culturali · Cronaca · Cultura · Eventi · Torino

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

La conferenza Tra politica e teatro

Alberto Bentoglio dell'Università di Milano tiene la conferenza "Tra politica e teatro: la vicenda artistica della Compagnia Reale Sarda" alle 16.30 alla Biblioteca Nazionale di piazza Carlo Alberto 3.

Il libro Frizzi secondo Infelise

Alberto Infelise presenta il suo instant book "Fabrizio Frizzi Meraviglioso" (Sperling & Kupfer) sul conduttore scomparso in un incontro alle 21 al Circolo dei lettori di via Bogino 9.

XIII

la Repubblica

Mercoledì
6 giugno
2018

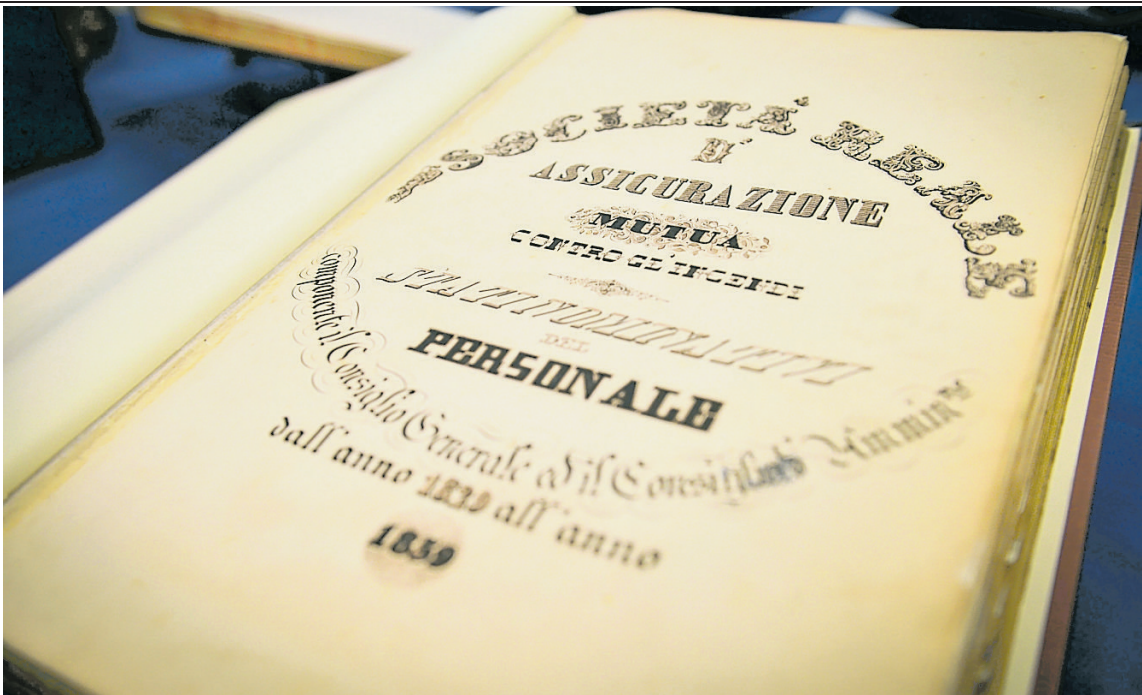


C
U
L
T
U
R
A

L'evento

Archivissima dalla Fiat alla Reale i tesori nascosti della memoria

MARINA PAGLIERI



I manifesti storici e soprattutto i bozzetti inediti, firmati da artisti che si chiamano Sironi e Dudovich, ma anche Riccobaldi, Codognato, Romano e Puppo. Il Centro Storico Fiat apre oggi le porte al pubblico – fino a venerdì e poi domenica – per Archivissima e presenta la mostra "Dietro la pubblicità". Ovvero tutte le "prove d'autore" che venivano presentate all'azienda in vista della creazione dei famosi manifesti, di cui sono tappezzati i locali di via Chiabrera. Circa 1200 quelle conservate nei depositi, di cui 800 sono state appena digitalizzate per essere consultate da studiosi e appassionati. A completare l'iniziativa, venerdì sera per la Notte degli Archivi, dalle 20.30 il Centro ospiterà il reading di Stefano Trincherò ispirato dai propri materiali d'archivio (sono più di 5 chilometri di carte, con 6 milioni di immagini, 300 mila disegni tecnici, 18 mila manifesti e centinaia di ore di video) e il flashmob "Torino-Detroit e ritorno. Gli albori del fordismo alla Fiat", a cura degli allievi del liceo coreutico Germana Erba. La mostra, promossa da FCA Heritage – da non perdere la Sala Sironi, con gli schizzi firmati dal pittore, che collaborò con la Fiat dagli anni Trenta ai Cinquanta – è uno degli eventi del Festival degli Archivi che parte oggi. Tra gli eventi della giornata, alle 14.30 nel foyer del Teatro Carignano, inaugurazione di "Erminio Macario negli archivi Siae", un percorso per immagini – con video, testi a stampa, copioni, spartiti, lettere, fotografie – dal fondo della Biblioteca Museo Teatrale Siae, alla presenza del figlio dell'artista Mauro. Alle 17.30 all'Accademia Albertina è di scena "L'archivio della Galleria Martano al Centro Conservazione e Restauro di Venaria", alle 18 alla Mole Antonelliana conferenza su "Le fonti dell'Archivio storico di Intesa San Paolo per la storia del cinema", a cura dell'Archivio della banca, che conserva documenti legati al finanziamento dell'industria cinematografica tra gli anni Venti

Il Centro Storico della casa automobilistica mette in mostra i bozzetti d'autore delle sue affiches



Da vedere

Al Carignano "Erminio Macario negli archivi Siae". Accanto, un bozzetto di Corsetti per la réclame della Topolino. Sopra, un volume dell'archivio della Reale Mutua

e Sessanta del Novecento. A seguire, proiezione del documentario "Sotto la croce del Sud", del 1960. Alla Pinacoteca Agnelli, ancora alle 18, "Aprire le collezioni private: il caso della famiglia Borromeo", un'indagine sul confine tra memoria e diritto, tra l'intervento pubblico e

l'azione del privato (partecipa l'Archivio Borromeo). A seguire, alle 19 al Museo della Radio e della Televisione, "L'archivio biologico dell'Istituto di Candiolo si racconta", a cura della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul cancro: partecipano il direttore scientifico dell'istituto

Anna Sapino e Alessia Gazzola, autrice della serie "L'allieva".

Tra gli appuntamenti di domani, nella Sala Colonne del Carignano si presenta alle 10 il libro di Luca Dal Pozzolo "Il patrimonio culturale tra memoria e futuro", partecipano con l'autore il direttore dell'Egizio Christian Greco e il docente di economia dei beni culturali Guido Guerzoni. Ancora domani al Museo e Archivio storico Reale incontro (alle 17) dal titolo "La Parola all'Oggetto. Connessioni inedite tra gli archivi e i musei d'impresa piemontesi": conduce Francesca Appiani del Museo Alessi, partecipano tra gli altri gli Archivi storici di Italgas, Casa Zegna, Fondazione Fila Museum, Archivio storico Olivetti, Casa Martini e Archivio storico Martini e Rossi, oltre all'Archivio Reale. Venerdì, in attesa della Notte degli Archivi – che prevede aperture straordinarie, letture, concerti e degustazioni – nella Nuvola Lavazza si svolge dalle 10.30 il convegno "Brandscape – Radici future. Presentazione del progetto "Nuvola". Segue alle 18, e fino a mezzanotte, l'apertura al pubblico del Museo Lavazza, dedicato alla storia della creatività dell'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì per la Notte degli Archivi la Lavazza inaugura e apre al pubblico nella Nuvola il suo nuovo museo

VACANZE IN RIVIERA ADRIATICA

A cura di A. Manzoni & C.

CESENATICO ★★★

HOTEL JOLI
Tel: 0547.86113

SPECIALE GIUGNO LUGLIO AGOSTO
17-30/6 € 57; 1/7-4/8 € 61;
19-25/8 € 57

tutto compreso! Climatizzato. 50 mt. dal mare. Parcheggio. Uso bici. Piscina bimbi. Idromassaggio. Wi-Fi. P.C. da € 41/60. Scelta menù con pesce ogni giorno. Piano Famiglia. Anche Formula Club con bevande ai pasti e spiaggia.

www.hotel-joli.com

Cesenatico Villamarina ★★★

Hotel Acacia

tel. 0547 86286 fax 0547 86804
www.hotelacacia.it info@hotelacacia.it

Vacanze in Famiglia
Tutto compreso: pensione completa, menù a scelta, ricchi buffets, bevande ai pasti. Piscina, servizio spiaggia, bici, animazione/Miniclub, parco acquatico. Parcheggio.

SPECIALE dal 16 al 23 Giugno:
7 giorni in all inclusive a € 375,00 a persona, bimbo fino a 8 anni GRATIS. Piani famiglia personalizzati.

IGEA MARINA ★★★

HOTEL ALBA D'ORO
Tel: 0541.331404

In prima linea sul lungo mare

INCREDIBILI PROMOZIONI GIUGNO E LUGLIO

FAMILY HOTEL – Bimbi Gratis

SETTIMANE SCONTATISSIME ALL-INCLUSIVE Camere moderne con balcone, aria condizionata, box doccia, wifi. Menu carne e pesce con buffet antipasti, verdure e colazione. GRATIS wifi, tennis, biciclette, parcheggio custodito.

www.hotelsbellaria.com

BELLARIA IGEA MARINA ★★★

Hotel PINETA
TEL. 0541 330401

GIUGNO DA 50,00 IN PC
LUGLIO DA 59,00 IN PC
AGOSTO DA 63,00 IN PC

20 MT. MARE, OGNI COMFORT
PARCHEGGIO, CLIMATIZZATO,
PALESTRA, CAMPI DA TENNIS

www.h-pineta.com - info@h-pineta.com

RIMINI ★★★★★

HOTEL VIENNA OSTENDA
TEL. 0541 391744

SPECIALE LUGLIO
Offerta valida dal 08/07/2018 in poi

€70 a persona al giorno

Pacchetto di 7 notti 490 €

pensione completa
incluso di bevande e spiaggia

www.ciminohotels.it

RIMINI ★★★★★

HOTEL BRITANNIA
TEL. 0541 391744

SPECIALE GIUGNO
Offerta valida fino al 22/06/2018

€45 a persona al giorno

Pacchetto di 7 notti 315 €

pensione completa
incluso di bevande e spiaggia

www.ciminohotels.it

DOMANI

Mille storie in una notte svelate dagli archivi

Gli scrittori guide d'eccezione tra carte, documenti e immagini

CRISTINA INSALACO

Storia, cinema, impresa, ricerca, teatro, fotografia, letteratura, musei. Il festival degli archivi è un immenso e sconfinato viaggio nello scibile. Tutto può - spesso deve - essere conservato e preservato, e la nostra storia è raccontata nelle carte degli enti più disparati. Le aziende, per esempio. Tra gli appuntamenti di oggi ad Archivissima c'è l'incontro al Museo e Archivio Storico Reale Mutua, alle 17 in via Garibaldi 22. «La Parola all'Oggetto. Connessioni inedite tra gli archivi e i musei d'impresa piemontesi», con dieci oggetti protagonisti di un viaggio alla scoperta dei legami tra le sto-

Storia, cinema, musei
fotografia, imprese
Il festival degli archivi
è un viaggio nello scibile

rie e le collezioni di dieci aziende, tra cui la Martini & Rossi. E forse non tutti immaginano come anche le carte contabili non siano solo numeri, ma documenti preziosissimi per le ricerche sociologiche: è quello che dimostra il workshop «rileggere i conti» alla Fondazione 1563, in piazza Bernini 5, oggi alle 10. Gli archivi possono diventare un videogioco (Archivi.st), o una rivista (Archivio Magazine). Sono documenti, scatti fotografici, video. È il caso del Museo del Cinema, dove domani alle 17,30 sarà proiettata una doppia videoinstallazione: nell'aula del tempio della Mole, da un lato i partecipanti

vedranno alcuni film muti delle origini come «Maciste e l'Inferno», dall'altro i filmini di famiglia degli anni '50 e '70 della collezione Superottimisti. Dall'archivio della «Stampa» si può tirare fuori anche la satira: domani alle 13 al Circolo dei Lettori il direttore Maurizio Molinari dialoga con Riccardo Barenghi, editorialista, per la presentazione del libro «La vostra Jena quotidiana». E per restare in tema di giornali, alle 11,30 di oggi il fotografo Sergio Solavagione sarà all'Archivio Storico della città di Torino di via Barbaroux con «È la stampa, bellezza!». E se gli scatti di Enrico Martino tra Messico e Guatemala entreranno a breve nei magazzini del Museo della Montagna, che ospita la sua mostra Tierras Altas (appuntamento oggi alle 16), anche i social network sono uno strumento per archiviare. Sul tema aprirà un dibattito Gianmario Pilo, direttore del festival «La grande invasione di Ivrea» (oggi alle 14,30 alla Biblioteca Civica centrale) con altri colleghi che si occupano di festival culturali. E ancora l'arte: il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea propone alla Nuvola Lavazza (domani alle 17,30) un incontro con il curatore e critico d'arte Luca Cerizza sui documenti dell'Arte Povera dal Castello di Rivoli all'Ermitage di San Pietroburgo. E poi la letteratura: non solo quella dei libri, ma il racconto in presa diretta degli scrittori che saranno le guide d'eccezione della Notte degli Archivi di domani: ogni archivio, mille storie. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un'immagine della notte degli archivi al Museo del Risorgimento. Sotto, la mappa degli eventi con gli scrittori di domani

La notte degli archivi

- 19:30

1 ENRICA TESIO
Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
Via Accademia Albertina, 8
10123 Torino
- 20:30

2 FEDERICO TADDIA
Archivio Storico dell'Accademia delle Scienze di Torino
Via Accademia delle Scienze, 6 - 10123 Torino
- 22:30

3 ENRICO PANDIANI
Archivio Storico della Città di Torino
Via Barbaroux, 32
10122 Torino
- 22:30

4 STEFANO TRINCHERO
Archivio Storico Fiat
Via Chiabrera, 20
10126 Torino
- 19:00

5 PIERGIORGIO ODIFREDDI
Archivio Storico Italgas
Corso Palermo, 3
10152 Torino
- 20:30 e 22:00

6 GIUSEPPE CULICCHIA
Nuvola Lavazza
Via Ancona 11/A
10152 Torino
- 20:00 e 22:00

7 ALICE BASSO
Archivio Storico Reale Mutua
Via Garibaldi, 22
10122 Torino
- 19:30 e 21:00

8 GIUSI MARCHETTA
Biblioteca Civica Centrale
Via della Cittadella, 5
10122 Torino
- 21:00

9 LORENZA GENTILE
Centro Láadan - Archivio delle Donne in Piemonte
Via Vanchiglia, 3
10124 Torino
- 19:30-20:30

10 LUCA BEATRICE
Centro Studi del Teatro Stabile di Torino
Via Rossini, 12
10124 Torino
- 20:00

11 LUCA BIANCHINI
Fiorfood Coop
Galleria San Federico, 26
10121 Torino
- 19:30-21:30

12 ANDREA SCANZI
Rai Teche presenta "Gaber Gaber - Libero come un uomo" regia di Luca Rea, Rai
Via Verdi, 14 - 10124 Torino
Sala proiezione
- 20:45

13 MARCO MISSIROLI
Museo del Carcere Le Nuove
Via Paolo Borsellino, 3
10138 Torino
- 20:45

14 ANDREA MARCOLONGO
Museo del Risparmio
Via San Francesco d'Assisi, 8/A - 10122 Torino
- 19:30 - 20:15 - 21:00
21:45 - 22:30

15 BRUNO GAMBAROTTA
Tram Storico GTT-ATTS
Partenza Piazza Castello

La notte degli archivi eventi extra

- 20:00

A ELENA ACCATI
Archivio Storico dell'Accademia di Agricoltura di Torino
Via Andrea Doria, 10
10123 Torino
- 20:00

B TEATRO DELLA CADUTA
ACon la supervisione di Francesco Giorda. In scena: Marco Bianchini e il musicista Andrea Gattico
Museo di Antropologia criminale Cesare Lombroso
Corso Massimo d'Azeglio, 52, 10126 Torino
Aula Magna
Numero massimo partecipanti: 99
- 21:00

C MARCO ALBERA
Archivio Storico dell'Università di Torino
Via Po, 17 - 10123 Torino
Via Verdi, 8 - 10124 Torino
Sala Principi d'Acaja
Numero massimo partecipanti: 50
- 21:00

D MARCO LABBATE
Centro Studi Sereno Regis
Via Giuseppe Garibaldi, 13
10122 Torino
Sala Poli, interno cortile
- 20:00 - 23:00

E GIOVANNI BENSO
Sartoria Artistica Teatrale
Via Passalacqua, 10
10122 Torino
- 21:00 - 2330

F DAVIDE FORNARI
Polo del '900
Via del Carmine, 14
10122 Torino

centimetri - LA STAMPA



FESTIVAL DI PRIMAVERA ALL'AUDITORIUM TOSCANINI

“Mangiare, amare, cantare e digerire” Per Rossini la vita era un'opera buffa

FRANCA CASSINE

«Mangiare e amare, cantare e digerire: questi sono in verità i quattro atti di questa opera buffa che si chiama vita e che svanisce come la schiuma d'una bottiglia di champagne». Ecco una delle frasi più celebri di Gioachino Rossini che, oltre a essere un eccellente compositore, fu un uomo straordinariamente ironico e capace di apprezzare i piaceri della vita. Mai avaro di battute, riversò tutto il suo spirito

nelle opere che fanno divertire ed emozionare ancora oggi. Il prossimo 13 novembre saranno 150 anni dalla sua scomparsa e per ricordarlo l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai gli dedica il suo «Festival di Primavera». Con il titolo di «Rossini e dintorni» da oggi a giovedì 28 all'Auditorium Arturo Toscanini vengono proposti quattro concerti attraverso i quali scoprire, o riscoprire, gli aspetti più intriganti del

maestro pesarese. Un viaggio sonoro snocciolato tra meditazioni sacre, pagine ispirate ai suoi temi con alcune delle arie più note, il meglio dei suoi brani sinfonici e quello che è considerato il capolavoro assoluto del teatro comico. Protagonisti di questo percorso sonoro importanti artisti tra direttori, cantanti e musicisti. Si comincia stasera con i professori torinesi diretti da James Conlon impegnati

con lo «Stabat Mater», partitura sacra che racchiude l'aspetto spirituale di Rossini. A interpretarla è un cast di grandi voci come il soprano Carmen Giannattasio, il mezzosoprano Marianna Pizzolato, il tenore Edgardo Rocha e il basso Kristinn Sigmundsson, affiancati dal Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretto da Ciro Visco. Gli appuntamenti proseguiranno poi venerdì 15 e giovedì 21 con due eventi dedicati al repertorio operistico abbinato a pagine del primo Novecento ispirate alle musiche rossiniane, mentre giovedì 28 si chiuderà con l'allestimento semi scenico de «Il barbiere di Siviglia». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il tenore Edgardo Rocha

L'INIZIATIVA

MASSA

Nei giorni scorsi l'associazione Rodari ha promosso e organizzato la visita degli studenti della classe 4° e 5° della scuola primaria "Vincenzo del Giudice" dell'istituto comprensivo Don Milani alla **Fondazione Dalmine** a Dalmine, in provincia di Bergamo. L'iniziativa, progettata con la collaborazione di **Fondazione Dalmine**, consiglio comunale dei ragazzi di Massa e scuola del Bagaglione, segue il lavoro svolto dagli studenti sulle tematiche legate al tema della sicurezza nel mondo del lavoro e la visita da loro fatta alla mostra "Faccia a faccia ... " tenutasi con successo mesi fa alla villa della Rinchiostra. La volontà dell'associazione Rodari di dare continuità dopo l'organizzazione della mostra a nuove positive iniziative ha dato vita così all'interessante viaggio di istruzione.

Gli studenti sono stati guidati dai funzionari della **Fondazione Dalmine** dapprima in una passeggiata nel centro di Dalmine sui luoghi che legano la città alla fabbrica, poi nell'attività di un Laboratorio educativo e, dopo la pausa pranzo, con la visita all'interno dello stabilimento, alla conoscenza dell'impianto della centrale termico elettrica. Nel pomeriggio nella sala consiliare del comune di Dalmine è avvenuto l'incontro con l'assessore alla cultura **Paolo Cavallini** che ha elogiato i promotori dell'iniziativa e gli studenti per il lavoro svolto e sottolineato, per altro, l'importanza delle esperienze dei consigli comunali dei ragazzi attive nella città di Dalmine e di Massa. Tale aspetto è stato ripreso da **Marco Rivieri**, coordinatore delle attività del Ccr di Massa, che ha auspicato future collaborazioni tra i due consigli dei ragazzi quali momenti su cui rinnovare, su nuove prospettive educative e di cittadinanza atti-



Gli alunni della scuola primaria del Giudice nella fabbrica della Dalmine

Storie di fabbrica: la scuola Del Giudice in visita a Dalmine

va, il rapporto tra le due città.

L'insegnante **Patrizia Fiaschi** ha ripercorso l'attività svolta dagli studenti, ringraziato gli organizzatori per l'opportunità offerta loro ed ha guidato i ragazze e le ragazze alla presentazione dei loro testi elaborati sul tema della sicurezza nel mondo del lavoro. Molto apprezzato l'intervento dell'attore e autore di teatro **Fabio Cristiani** che ha recitato il suo monologo "gli eroi con la tuta blu" ispirato alla figura di **Ermanno Biagi**, operaio che si offrì volontario per una coraggiosa azione contro la spogliazione dei macchinari dell Dalmine di Massa da parte dei tedeschi negli ultimi mesi della guerra. Pre-

sente all'iniziativa anche **Stefano Alberti**, presidente della commissione cultura e pubblica istruzione del comune di Massa che ha ricordato il successo della mostra "Faccia a faccia", ha elogiato il lavoro svolto dalla scuola del Bagaglione e l'importanza di iniziative volte a favorire le conoscenze e le opportunità di incontro tra i ragazzi.

Al termine, scambio di libri tra consiglio comunale dei ragazzi, l'assessore Cavallini e l'associazione Rodari. Hanno accompagnato gli studenti, le insegnate **Patrizia Fiaschi** e **Daniela Nardini**, rappresentanti dei genitori e della Rodari, ex dipendenti Dalmine di Massa.

